



INDICE

IN COMUNIONE CON LA CHIESA

- Papa Francesco ci “indica” la via della Santità p. 2
- Visita Ecumenica di Papa Francesco a Ginevra p. 4
- Assemblea Generale dell’UCESM: (Romania) p. 6
- Verso il Sinodo dei giovani con Irina (Roma) p. 8
- Convegno Internazionale sulla Consacrazione p. 10

IN CAMMINO CON LA FAMIGLIA FRANCESCA

- Il Ministro generale OFM in visita... a Gumla (India) p. 12

VENERABILITÀ DI PADRE GREGORIO

- Celebrazione in casa Generalizia p. 13
- Celebrazione di ringraziamento in Africa p. 17
- Un concerto per padre Gregorio a Centocelle p. 18
- Ringraziamento in Casa Madre p. 19

VITA DELLA CONGREGAZIONE

Eventi

- XV Capitolo Provinciale (Provincia S. Antonio) p. 21
- XVI Capitolo Provinciale (Provincia S. Luigi IX) p. 24
- XV Capitolo Provinciale (Provincia S. Maria degli Angeli) p. 27
- Corso di Rinnovamento 2018 p. 30
- Professione Perpetua (Cile) p. 37
- Professione Perpetua (India) p. 38
- Giubilei in India p. 39
- Prima Professione Religiosa (Africa) p. 41
- Festa della Congregazione nelle scuole (Ecuador- Cile) p. 42
- Festa della Famiglia all’Asisium – Un ponte lungo 50 anni p. 44
- 50° Fondazione Prelatura in Chuquibambilla (Perù) p. 47

FMSC IN MISSIONE

Nei percorsi formativi e comunitari

- Per una formazione integrale (Cameroun) **p. 49**
- Incontri intercomunitari (Treviso- Francia- Case dipendenti) **p. 50**
- Simposio della vita consacrata (Lituania) **p. 54**
- Incontro di formazione - Iuniores (USA) **p. 55**
- Verso casa madre (Iuniores Roma) **p. 57**
- Giornata della vita consacrata (Bulgaria) **p. 60**

Nella attività pastorali

- Infanzia missionaria (Francia) **p. 61**
- Una Santa Pasqua ...tutta missionaria (Bolivia) **p. 62**
- Un amico dei poveri... (Praga) **p. 64**
- In marcia per la Vita (Usa) **p. 65**
- In viaggio con le mamme (Libano) **p. 66**
- Attività missionarie da...Viole (Assisi) **p. 67**
- Alle periferie dell'India (Changlang) **p. 69**
- Mese di Maria a Quito **p. 71**
- Ritiro per collaboratori pastorali e insegnanti (Bolivia) **p. 72**

Con i laici

- Un incontro speciale ad Alberobello **p. 74**
- Un'esperienza da custodire (Missione Tau Onlus) **p. 75**

Nel dialogo interreligioso

- Simposio Islamico-cristiano a Istanbul **p. 76**

VIVENTI IN DIO

p. 78

Papa Francesco ci “indica” la via della santità!

L'esortazione apostolica “Gaudete et Exsultate” di Papa Francesco affronta il tema della santità nel mondo contemporaneo affermando con convinzione che “la santità è alla portata di tutti nella vita quotidiana e nei problemi di tutti i giorni”.



È composta da cinque capitoli per aiutare tutta la Chiesa a promuovere il desiderio della santità. “Il mio umile obiettivo – dice papa Francesco nell’introduzione – è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità cercando di incarnarla nel

contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità”.

L'esortazione apostolica comincia con la “Chiamata alla santità”, trattata nel **primo capitolo**, in cui papa Francesco ha spiegato chi sono i “santi della porta accanto” e quale missione ognuno di noi può avere.

Tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova”.

Papa Francesco spiega che ognuno ha un proprio “cammino di santità” per mettere in luce il meglio di sé e che non si deve perdere tempo nel tentativo di imitare ciò che è stato pensato per altri.

Nel **secondo capitolo** si sofferma su quelle che definisce «due falsificazioni della santità che potrebbero farci sbagliare strada: lo gnosticismo e il pelagianesimo». Ancora una volta, quindi, il Papa fa riferimento a queste due eresie «sorte nei primi secoli cristiani», e che a suo giudizio «continuano ad avere un’allarmante attualità» dentro la Chiesa (n. 35). Si tratta di «due forme di sicurezza dottrinale o disciplinare che danno luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario dove, invece di evangelizzare, si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l’accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare» (n. 35).

Nel **terzo capitolo**, Papa Francesco presenta una per una le Beatitudine attualizzandole nell’odierno contesto culturale. Spiegando che la santità è frutto della grazia di Dio, indica le caratteristiche che ne costituiscono un modello a partire dal Vangelo. Illumina così la vita nell’amore non separabile per Dio e per il prossimo, che è il comandamento centrale della carità e il cuore del Vangelo dalle parole stesse di Gesù: «Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr Mt 5,3-12; Lc

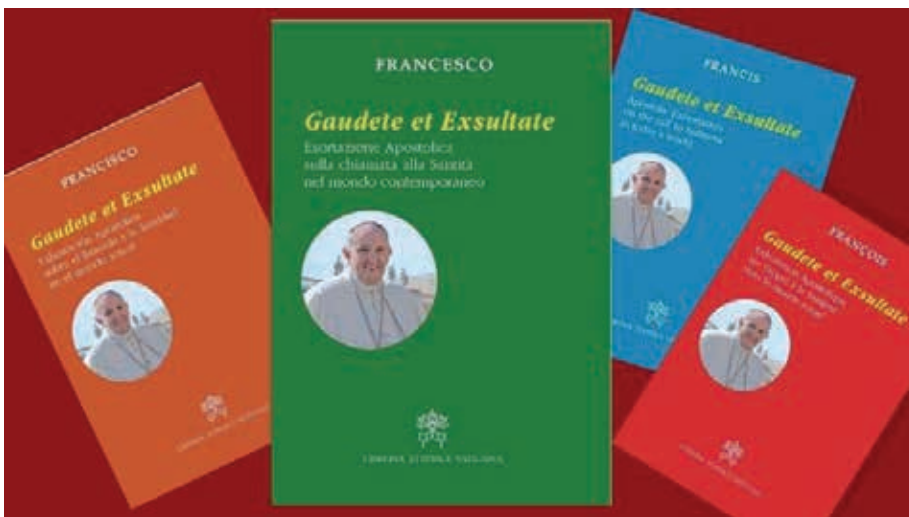
6,20-23). Esse sono come la carta d'identità del cristiano» «Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita»

Nel **quarto capitolo** Papa Francesco si sofferma a presentare alcune caratteristiche che sono indispensabili per comprendere lo stile di vita a cui Cristo ci chiama nel contesto attuale e che hanno particolare importanza a motivo di alcuni rischi e limiti della cultura di oggi, «dove si manifestano l'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista; l'individualismo, e tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale».

Le prime di queste virtù sono: la sopportazione, la pazienza e la mitezza. Segue quindi l'umiltà che, dice papa Francesco, può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c'è umiltà né santità» (n. 118). Non si riferisce solo alle situazioni violente di martirio, «ma alle umiliazioni quotidiane di coloro che sopportano per salvare la propria famiglia, o evitano di parlare bene di sé stessi e preferiscono lodare gli altri invece di gloriarsi, scelgono gli incarichi meno brillanti, e a volte preferiscono addirittura sopportare qualcosa di ingiusto per offrirlo al Signore» (n. 119).

Altre caratteristiche sono l'umorismo ed il fervore. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza»

Nel **quinto capitolo** Papa Francesco avverte che il cammino per la santità è anche «una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male». E «come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento», che «è anche un dono che bisogna chiedere» (n. 166). Papa Francesco quindi chiede «a tutti i cristiani di non tralasciare di fare ogni giorno... un sincero esame di coscienza» (n. 169).



Il documento si conclude con la preghiera che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito» (n. 177).

Visita Ecumenica di Papa Francesco a Ginevra



Con grande gioia i parrocchiani e le suore della comunità “San Giovanni XXIII” di Tavannes hanno partecipato alla celebrazione dell’Eucaristia con Papa Francesco.

La visita di Papa Francesco a Ginevra il 21 giugno 2018 è stato un intenso momento di dialogo, incontro e scambio.

Per celebrare il 70° anniversario del Consiglio Mondiale delle Chiese, fondata nel 1948, che riunisce 348 chiese: protestanti, anglicane, ortodosse e vecchi cattolici, che rappresentano più di 500 milioni di cristiani in 110 paesi. La Chiesa cattolica non è una di queste, ma partecipa a tutte le discussioni con il discorso, e solo lei non ha il diritto di voto. Durante questo pellegrinaggio ecumenico in Svizzera, Papa Francesco ha chiesto un “nuovo impulso evangelizzatore”.

Ha esortato due volte i membri del Consiglio Ecumenico delle Chiese, riuniti nella sede di questa organizzazione. Ha rinnovato il suo invito a “*camminare, pregare e lavorare insieme*”. “*Sono convinto che se lo spirito missionario crescerà, crescerà anche l’unità tra di noi*”.

Al termine di questa giornata ecumenica, un po’ ‘eccezionale, Papa Francesco ha presieduto una Celebrazione eucaristica al Palexpo davanti a 40.000 fedeli. Era circondato dal presidente



del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, il cardinale svizzero Kurt Koch e il vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, il vescovo Charles Morerod. Nella sua omelia, Papa Francesco ha meditato sul Padre Nostro (Mt 6,7-15), sottolineando, come fa regolarmente, tre parole del Vangelo: Padre, Pane e Perdono. “È solo dicendo Padre che preghiamo nella lingua cristiana”, ha affermato. Da Lui deriva “tutta la paternità e la maternità”, e il Padre

Nostro è “la formula della vita, Colui che rivela la nostra identità: siamo figli amati del Padre”. Per chiedere ogni giorno il pane del Padre, come ci ha insegnato Gesù, significa scegliere la semplicità, in



modo da “riscoprire il coraggio del silenzio e della preghiera, fermento di una vita veramente umana.”. Papa Francesco chiede che ci sia “prima la persona, poi le cose”, dopo aver messo in guardia contro le speculazioni sul pane: “è l’alimento base per la vita quotidiana delle persone e deve essere accessibile a tutti”.

Per quanto riguarda il perdono, “fa miracoli” come noi “lo vediamo nella storia cristiana”. Facendo eco al tema del giorno, l’ecumenismo, Papa Francesco ha detto che perdonare se stessi tra i cristiani significa “riscoprire i fratelli dopo secoli di polemiche e lacrime”. “Quanto ci ha fatto bene e continua a farci bene!”

Ringraziamo Dio per aver partecipato a questo storico evento per la Svizzera, dove siamo in missione.

La presenza di Papa Francesco è stato un segno di speranza e di incoraggiamento per tutti i cattolici in questo meraviglioso paese in cui il Signore ci chiede di prosperare.



Assemblea Generale dell'UCESM a Snagov (Romania)



La 18° Assemblea Generale dell'UCESM, l'Unione delle Conferenze europee dei e delle superiori maggiori si è svolta dal 5 al 10 marzo 2018 a Snagov (Romania). La comunità dei padre carmelitani di Snagov ci ha accolto con grande ospitalità. Eravamo presenti i rappresentanti dei consacrati e delle consacrate delle Conferenze europee dei paesi europei.

Al centro dell'incontro dal titolo "Allarga lo spazio

della tua tenda" (Is 54,2), le problematiche attuali della migrazione e dell'integrazione in Europa, tanto nelle comunità religiose quanto nella società.

La celebrazione eucaristica di apertura dell'assemblea è stata presieduta da mons. Giovanni Peragine, ex-presidente dell'Ucesm e da settembre scorso vescovo dell'Amministrazione apostolica dell'Albania meridionale e vicepresidente della Conferenza episcopale albanese. "Le ultime crisi che hanno investito il vecchio continente – dichiara mons. Peragine - dall'economia all'emergenza-profughi, hanno risvegliato sentimenti e forze di stampo populista, contrarie al processo di integrazione.

Vi sono poi le migrazioni di massa inasprite dai fatti di terrorismo e la convinzione che i confini si difendano solo chiudendoli con il rischio di far precipitare l'Europa nuovamente nel vortice dei nazionalismi". "Di fronte a questi fenomeni è necessaria la stretta comunione nel segno della solidarietà". Proprio il concetto di solidarietà, che è sinonimo di accoglienza, di apertura, di allargamento del proprio spazio di vita, è stato ben sviluppato, nelle sue diverse accezioni. Il pensiero dominante presentato nelle relazioni dai relatori è stato appunto quello di "Allargare le tende", cioè allargare il cuore a Dio, alle proprie fraternità, alle Congregazioni e al mondo. Mons. Jose Rodriguez Carballo ha presentato in modo eccellente la discussione sul documento *Per vino nuovo otri*



nuovi, riflettendo sulla vita consacrata dal concilio Vaticano II e sulle sfide ancora aperte.

Alla domanda “la vita consacrata come può rispondere alle sfide in Europa?” la sua risposta ha rinviato all’esempio della stagione invernale. Ha trasmesso con grande speranza che la vita consacrata sembra grigia, addormentata, ghiacciata, come la natura durante l’inverno. Ma verrà la fioritura del futuro, della vita consacrata che non sarà nella quantità dei numeri ma sarà versare il vino nuovo negli otri nuovi, grazie a uomini e donne di speranza, di gioia e di pace. Nello spirito francescano ha concluso il suo intervento ricordando che la visita di sorella morte è un canto non un pianto!

È stata offerto un altro ricco contributo da parte di padre Jose Ignazio Garcia sj – direttore regionale del “ Jesuit Refugee Service Europe”. Ha presentato i progetti dei Gesuiti nel campo dell’apostolato sociale. Incisive le domande rivolte a tutta l’assemblea: che cosa significa essere rifugiato e ancora chi è il rifugiato veramente? Rispondendo egli ha meditato su quelli a cui è stato tolto il sogno della vita e il desiderio più grande della famiglia, e quelli a cui è stata rubata la dignità umana. Non è mancata anche in questa assemblea la presenza e la testimonianza di frate Alois di Taizé. A partire dallo specifico apostolato ecumenico della comunità di Taizé ha parlato sul tema “Abbi la passione per l’unità del Corpo di Cristo”: Taizé, una vita interconfessionale con aperture interreligiose. Nella parte conclusiva dell’assemblea generale si sono svolte le elezioni per il nuovo presidente di UCESM. È stato eletto il giovane sacerdote ungherese Zsolt Labancz .

L’augurio finale ai partecipanti a questo incontro sono state le parole di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale della Pace 2018. *“Non spegniamo la speranza nel cuore di questi nostri fratelli e sorelle migranti, che sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso. Non soffochiamo i loro tentativi di pace!”*.

Suor Elka Staneva dalla Bulgaria



Roma: Incontro pre-sinodale Verso il Sinodo dei giovani con Irina

Se non conosci la storia, allora non sai nulla. Non sai di essere una foglia che fa parte di un albero. È un momento straordinario nella mia vita in cui Dio mi ha dato l'opportunità di essere una giovane rappresentante di tutti i cattolici in Bulgaria durante l'incontro pre-sinodale che si è tenuto a Roma dal 19 al 24 marzo 2018. L'incontro pre-sinodale è stato un evento preparatorio per la XV Assemblea Ordinaria Generale del Sinodo dei Vescovi che si terrà nell'ottobre 2018, con il tema: "Giovani, fede e discernimento vocazionale".

Questo evento unico nel suo genere nella storia della Chiesa non solo ha riunito i giovani sotto il motto "Parliamo insieme" per discutere l'essenza della nostra fede ed esprimere la loro onesta opinione, per



incoraggiare un dialogo fruttuoso tra le persone di diverse Chiese, religioni e confessioni. I delegati di tutto il mondo erano tutti una foglia dell'albero di amore, unità e coraggio. Questo fu l'inizio di un viaggio storico per creare un albero eterno con umile dialogo, pace e divenendo testimoni viventi dell'amore. Dalla mia città natale, Rakovski, a Roma ci sono 1 843 km. Nel nostro mondo globale questa non è una distanza così

lunga, tuttavia, questi sono 1 843 km che la mia fede, il cuore hanno compiuto per far parte di una famiglia senza pregiudizi, odio e invidia, dove 300 giovani provenienti da diversi ambiente religiosi o da nessuna religione parlavano con rispetto, guidati dalla religione dell'amore - religione in cui ogni cuore è un tempio.

La mia anima ricorda ancora ogni passo del mio viaggio, ogni conoscenza, il sentimento spirituale durante la Santa Messa che abbiamo avuto ogni giorno mentre cantavamo insieme in diverse lingue, le lacrime di gioia e la luce dello Spirito Santo che sentivo durante la Celebrazione eucaristica della Domenica delle Palme in piazza San Pietro. È difficile dare una testimonianza riguardo a questa settimana indimenticabile perché cambia il tuo essere dall'interno perché non solo tutte le persone che incontri ti cambiano, ma puoi percepire la presenza di Dio, il nostro Signore e il Suo sostegno paterno per renderci tutti coraggiosi. La presenza di Papa Francesco ha incoraggiato al massimo tutti i delegati a parlare liberamente durante la conferenza che si è tenuta il 20 marzo: "Perciò vi esorto, per favore: siate coraggiosi in questi giorni; dite tutto ciò che portate dentro; e se avete torto, un altro vi correggerà. Ma avanti, con coraggio!". Il Santo Padre ha trascorso più di tre ore per parlare con noi, delegati da tutto il mondo. Le sue parole, franche, sincere e dirette, rivolte a tutti i partecipanti - sia quelli fisicamente presenti a Roma, oltre 300, sia quelli collegati attraverso i social network, circa 15.000 poiché l'incontro pre-sinodale ha suscitato un immenso interesse. In momenti come questo ti rendi conto che non importa dove vivi e dove viene scritta la storia della tua vita, sei parte di qualcosa di speciale e unico, qualcosa di santo e oltre l'umano dal momento che senza la Santissima Trinità non ci saremmo mai incontrati nella nostra fede in Dio.



Sono grata a tutte le persone che hanno compiuto gli sforzi per realizzare questo sogno della Chiesa.



Credo fermamente che i giovani di tutto il mondo siano stati convinti che questo non è stato un incontro solo per riconoscerci formalmente, ma anche per ascoltare veramente le nostre voci, preoccupazioni e speranze. Alcuni parlano nel loro tempo libero e alcuni liberano il loro tempo per parlare con te. Ho imparato la differenza sentendomi come se la nostra presenza nell'incontro non fosse solo una formalità, ma una vera presa di contatto con i giovani, con il mondo intero, a nome della Chiesa.

Inoltre, spero che siamo riusciti a sorprendere positivamente gli organizzatori perché c'è sempre uno stereotipo per le giovani generazioni e se sono abbastanza affidabili - è difficile rompere il circolo

vizioso dei pregiudizi e del falso mito. Sono orgogliosa di tutti i partecipanti e di ciò che siamo riusciti a fare in una settimana. Abbiamo cantato con tutta la forza dei nostri polmoni nella gioia dello stare insieme, ma siamo stati anche in silenzio e abbiamo ascoltato attentamente; abbiamo ballato con entusiasmo giovanile secondo il ritmo della musica dell'America Latina e dell'Africa, ma abbiamo anche passato ore in assemblea plenaria o nei gruppi linguistici di lavoro per condividere, parlare, confrontare situazioni e idee e metterle in forma scritta con lo scopo di produrre il documento finale. E così, in una delle più belle celebrazioni dell'anno pastorale, la Santa Messa della domenica delle Palme siamo riusciti a consegnare il nostro documento finale sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" a Papa Francesco. Queste pagine potrebbero non essere pienamente soddisfacenti o criticate, tuttavia sono piene di ricerca appassionata di significato, generosa sincerità, grande serietà e voci da tutto il mondo.

Vorrei concludere con una citazione di Papa Francesco, qualcosa che ha detto durante la Santa Messa della Domenica delle Palme: "In questa Domenica delle Palme, mentre celebriamo la Giornata Mondiale della Gioventù, facciamo bene ascoltare la risposta di Gesù a tutti quei farisei passati e presenti, anche quelli di oggi: "Se questi tacevano, le stesse pietre gridavano (Lc 19,40).

Cari giovani, avete in voi la capacità di gridare. Sta a voi decidere di optare per l'"Hosanna!" della domenica, in modo da non cadere nel grido "Crocifiggilo!" del venerdì ... Spetta a voi non tacere. Anche se gli altri tacciono, se noi anziani e leader - così spesso corrotti - tacciamo, se il mondo intero tace e perde la sua gioia, vi chiedo: voi griderete?

Per favore, fate quella scelta, prima che siano le pietre stesse a gridare".



Rendetevi conto di quanto siete benedetti e non abbiate mai paura di gridare: la nostra anima dovrebbe essere sempre fedele a Dio, nei tempi buoni e nei cattivi. Dio vi ama immensamente - non lasciate mai che il vostro cuore lo dimentichi".

Irina Dzundrina

CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA CONSACRAZIONE

“Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Ez.36,28”

Un convegno internazionale si è tenuto dal 3 al 6 maggio presso l'Università Antonianum, a Roma, sul tema: *Consacratio et consecratio per Evangelica Consilia*, per riflettere sulla vita consacrata nella Chiesa e sulle varie forme di vita consacrata. È stato un incontro straordinario di circa 800 uomini e donne appartenenti a diversi Istituti e forme di vita consacrata, di culture diverse e provenienti da diverse parti del mondo. Quattro delle nostre sorelle del Consiglio generale hanno partecipato a questo evento. È stato un arricchimento per tutti; ascoltando le sessioni degli esperti, riflettendo e condividendo la bellezza e le sfide della “Sequela Christi”. La conferenza è stata organizzata dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. Nel discorso di benvenuto il Cardinale Joao Braz Aviz ha affermato che l'assemblea rappresenta un numeroso popolo di Dio nella Chiesa, *“cerchiamo di permettere al vino nuovo di Gesù di rinnovare gli otri del vino della vita consacrata vivendo la gioia del Vangelo”*. L'obiettivo di questa conferenza è stato quello di riflettere sulla nostra consacrazione come un viaggio continuo, per dare spazio al dialogo e approfondire la nostra identità come consacrati della Chiesa al servizio della Chiesa.

È stato un tempo intenso in cui abbiamo riflettuto sugli elementi comuni a tutte le forme di vita consacrata e sugli elementi propri di ciascuno di essi, senza alcuna superiorità e *“tutti rimangono nello stato in cui sono chiamati”*. Diversi relatori hanno illuminato l'assemblea nelle varie riflessioni, analizzando la “consacrazione” dal punto di vista teologico, ecclesiologico e giuridico biblico.

Nuria calduch-Benages MN, un teologo biblico ha presentato la consacrazione come un potere irresistibile della Parola, facendo emergere gli esempi dei profeti, dei libri sapienziali e Gesù nel Nuovo Testamento. La consacrazione è iniziata da una certa separazione, conseguenza di un'elezione per una missione religiosa; Israele il popolo eletto è stato consacrato per la missione di Dio. Allora Dio



stipula un patto con loro: *“Sarete il mio popolo e io sarò il tuo Dio”* (Ez 36:28). La consacrazione è un'alleanza, mediante la quale Dio diventa il nostro Dio e noi diventiamo il suo popolo. L'iniziativa è di Dio e l'alleanza ha il potere di trasformare il nostro cuore freddo in “un cuore ardente d'amore” (Ez 36:26). È un'alleanza che non scade perché dura fino all'eternità (Ez.37: 26. I profeti furono chiamati e consacrati per una missione di essere messaggeri di Dio per il popolo eletto, per ricordare loro la loro fedeltà a Dio e la Sua alleanza. I profeti, dalla loro intima comunione con Dio, hanno proclamato la Parola di Dio alle persone anche a rischio della loro vita.

Quando arriviamo al Nuovo Testamento, l'intera idea della vita consacrata è centrata sulla persona di Gesù e sulla sua missione. Durante il Suo Battesimo nel fiume Giordano, Dio rivela la il suo “essere Figlio” consacrandolo con una missione, la redenzione dell'umanità. Nelle storie vocazionali dei discepoli vediamo la chiamata di Gesù e la loro immediata risposta nel seguirLo. Li ha scelti per stare con Lui e per inviarli. Pertanto, la consacrazione è “essere messi” a parte per una missione.

Nella sezione pomeridiana del primo giorno, l'arcivescovo Jose Rodriguez Carballo Ofm, segretario della Congregazione della vita consacrata, ha condiviso la sua riflessione sulla consacrazione come tappe di un viaggio. Ha analizzato la vita consacrata secondo la visione ecclesiale; i membri del popolo di Dio sono consacrati attraverso il Battesimo e la Cresima e devono rimanere nella vocazione a cui sono chiamati. Le persone che fanno la professione pubblica di consigli evangelici sono chiamate a seguire Cristo più da vicino e a configurarsi

totalmente a Lui. “Cristo li invita a condividere la sua esperienza di essere casto, povero e ubbidiente” (VC 18). Quando praticano i consigli evangelici, le persone consacrate vivono con particolare intensità le dimensioni trinitaria e cristologica, che segnano l’intera vita cristiana e attraverso la vita fraterna, le persone consacrate sono una testimonianza eloquente della Trinità. La consacrazione ha sempre una dimensione missionaria. Mons. Carballo, nel suo intervento, ha sottolineato che la VC non può essere definita solo con “vita per consiliorum professionem consacrata (=la vita consacrata dalla professione dei consigli evangelici), ma dobbiamo aggiungere altri aspetti fondamentali oltre ai consigli, come la vita fraterna e la missione.

La vita fraterna, che ha il suo fondamento nell’amore trinitario, *“è costitutiva della vita consacrata allo stesso modo dei tre voti, sebbene non necessariamente una vita in comune, ma piuttosto una vita fraterna in funzione della missione”*.

Il secondo giorno dell’incontro l’intero gruppo ha avuto un’udienza con Papa Francesco. Il Santo Padre ha parlato della nostra grande responsabilità come consacrati per una missione, testimoniando l’amore di Dio nel mondo di oggi. Ha presentato tre “P” come le colonne che sostengono la nostra vita; **preghiera, povertà e pazienza**.

Papa Francesco ha detto: “La preghiera è sempre un ritorno alla prima chiamata, un ritorno al Signore che mi ha invitato ad essere vicino a lui. Un ritorno a Colui che mi guardò negli occhi e mi disse: lascia tutto, vieni e seguimi”. Ha portato l’esempio di Madre Teresa che andò in cerca di affrontare i problemi delle persone, ma ogni giorno passava due ore di preghiera davanti al Santissimo Sacramento, che nessuno o nessun problema poteva portarle via. Il Santo Padre ci ha invitato a fare lo stesso, ad essere persone di preghiera. “Ognuno deve trovare come farlo, dove farlo, quando farlo, ma farlo

sempre. Non si può vivere la vita consacrata, non si può discernere ciò che sta accadendo, senza parlare con il Signore “.

La seconda ‘P’ ha detto, rappresenta la povertà. Sant’Ignazio ha scritto che: “La povertà è la madre, è il muro di sostegno della vita consacrata”. Senza Povertà, non c’è fecondità nella vita consacrata. È un muro che ti protegge dalla mondanità, “lascia tutto; dai ai poveri “, ha detto il Signore al giovane. Siamo tutti quel giovane uomo, abbiamo tutti qualche attaccamento, l’Isacco che dobbiamo sacrificare. Con questo spirito di povertà, il Signore ci protegge: ci protegge da tanti problemi e da tante cose che cercano di distruggere la vita consacrata. Il Santo Padre ha indicato tre modi, che trascinano il religioso alla mondanità; soldi, vanità e orgoglio. Abbiamo bisogno di svolgere un compito per vedere come sta andando la nostra povertà. “Guarda nei cassetti, i cassetti della tua anima; guarda nella tua personalità, nella tua Congregazione. Quindi, la povertà è la madre; è il muro che ci protegge e ci rende più religiosi e ci aiuta a dedicare tutta la nostra ricchezza al Signore “.

La terza ‘P’ è la “pazienza. Papa Francesco ci ha esortato a “entrare nella pazienza” come Gesù che “è entrato nella pazienza” per portare la redenzione. È un atteggiamento da assumere con problemi grandi e piccoli, di personale, della comunità o della Congregazione e del mondo in cui viviamo oggi. Avere questo atteggiamento di “entrare nella pazienza”. Il Signore ha il suo piano per ogni situazione e agisce nel suo tempo. Il Santo Padre ha portato l’esempio di Abramo, la promessa di Dio a lui e la pazienza con cui ha atteso. Ha concluso il suo messaggio, insistendo che i consacrati devono portare frutto, essendo persone di preghiera, di povertà e di pazienza.

Il terzo giorno del Congresso è stato totalmente dedicato alla condivisione di gruppo. Molti aspetti rilevanti della vita consacrata - la sequela di Cristo - la nostra presenza e missione carismatica oggi, i consigli evangelici e la vita fraterna nelle comunità, la presenza e la missione delle diverse forme di Sequela Christi ecc: questi sono stati i punti di riflessione e di condivisione. Questi stessi argomenti sono stati coordinati e presentati all’assemblea e saranno presi in considerazione per ulteriore riflessione.

La conferenza si è conclusa con una solenne Celebrazione Eucaristica nella Basilica dell’Antoniano. È stata davvero un’esperienza arricchente per tutti.



Ministro generale dei Frati Minori nella nostra missione, Gumla

Maloam Noatoli è una parrocchia molto remota nella diocesi di Gumla, nello Stato di Jharkhand, in India. Ci sono molti cattolici e ci sono molte vocazioni da questi villaggi tribali. Abbiamo molte sorelle nella nostra congregazione di questa diocesi. Il ministro



generale dei Frati Minori, Rev. P. Michael Perry e il definitor generale p. Lino Gregorio Redobaldo hanno fatto visita il 24 e 25 aprile alla nostra missione nella parrocchia di Maloam Noatoli; è stata un'occasione di grande gioia e celebrazione per i padri, le suore e i parrocchiani.

I parrocchiani hanno fatto tutto il possibile per dare un benvenuto tradizionale ai rari ospiti e quando i padri erano distanti mezzo chilometro dalla chiesa, la gente li ha portati sulle spalle facendoli sedere su delle sedie decorate. È un'usanza, la massima espressione di rispetto per degli ospiti, la cui presenza è accolta con entusiasmo ed è considerata una grande benedizione. Nella solenne Messa concelebrata, p. Michael Perry ha pronunciato l'omelia, che è stata tradotta dai padri nella lingua del popolo. Li ha esortati a essere umili come a S. Francesco, davanti a Dio e davanti agli uomini. La grazia di Dio scorrerà come un ruscello quando c'è umiltà nella famiglia e nella comunità; la corrente si trasformerà in un fiume e fluirà verso la società donando grazia e vita a tutti. Ha detto che sapeva ben poco della loro cultura, ma l'amore di Dio

è lo stesso ed è compreso ovunque. Abbiamo bisogno di molta unità all'interno delle nostre famiglie e nella nostra comunità parrocchiale per godere di questo flusso di grazia. Se viviamo questa grazia, molte vocazioni verranno dalle nostre famiglie. Quando

viviamo questa grazia con fede, siamo in grado di ricevere la chiamata di Dio e testimoniare l'amore di Dio per tutti.

Dopo la Santa Eucaristia, i parrocchiani hanno dato una festa di benvenuto agli ospiti con le loro danze e canti tradizionali.

I frati gestiscono una scuola elementare media hindi dove lavorano anche le nostre suore. I bambini dei villaggi circostanti frequentano la scuola. Il giorno successivo alla Santa Messa, gli studenti dello staff e i genitori hanno dato un ricevimento agli ospiti a modo loro. Tutto è stato fatto con molta semplicità e grande gioia. Il Ministro generale è stato molto contento di queste semplici espressioni d'affetto.

La sera, i padri hanno visitato un remoto villaggio di Jayapur, un'area della parrocchia. Anche le altre famiglie francescane vicine si sono unite a loro per la cena. Il Padre ha esortato tutti a lavorare in fraternità, nello spirito di San Francesco per far conoscere il Vangelo nella zona. Ha impartito la benedizione di San Francesco a fratello Leone e distribuito "TAU" a tutti i sacerdoti e religiosi.

Noi suore abbiamo avuto un ruolo attivo nel rendere

questa visita memorabile nella missione. Nello spirito di San Francesco abbiamo lavorato, insieme ai frati e ai parrocchiani. Le sue parole di incoraggiamento e apprezzamento ci hanno davvero motivato con un nuovo spirito per rendere una presenza efficace nella missione.



Celebrazione in Casa Generalizia



“La gratitudine è la musica del cuore”: abbiamo espresso la nostra sincera gratitudine all’onnipotente per il dono del nostro caro fondatore p. Gregorio Fioravanti, la cui vita eroica è stata riconosciuta dalla Chiesa che lo ha elevato allo status di “venerabile”. Papa Francesco ha annunciato questa grande notizia il 8 novembre 2017. Le sue figlie di tutto il mondo hanno celebrato questo grande evento in diversi momenti e hanno espresso la loro gratitudine a Dio.

Il 24 marzo, abbiamo avuto un solenne Messa di ringraziamento nella casa generalizia Asisium per raccontare le cose meravigliose che il Signore ha compiuto nella nostra famiglia religiosa attraverso questo eroico, ma umile uomo di Dio p. Gregorio. Era nostro desiderio far conoscere a tutti il ruolo eroico che questo padre ha avuto per far crescere la nostra Congregazione che ha raggiunto vari continenti, dove proclamare il messaggio del Vangelo. Pertanto, la nostra superiora generale e le consigliere hanno organizzato la celebrazione cercando di coinvolgere la partecipazione anche dei nostri vari studenti e genitori.

Il programma di sensibilizzazione ha coinvolto tutte le classi, dalla scuola per l’infanzia al Liceo, con la presentazione in power point e altri mezzi. Ha fatto comprendere ai giovani la nostra famiglia religiosa, la vita e il lavoro di questo buon padre che ha accolto il sogno di Dio per la nostra Congregazione, e come il piccolo seme della FMSC è cresciuto, è cresciuto in un grande albero che allarga i suoi rami per abbracciare il mondo intero.

Questa consapevolezza ha preparato la strada per un’efficace partecipazione





degli insegnanti e dei genitori degli studenti nel giorno della celebrazione. Con molto entusiasmo, hanno preso parte attiva nell'animazione dell'Eucaristia insieme alle suore attraverso il canto, condividendo le preghiere per le varie intenzioni e persino nella decorazione della chiesa. Nell'insieme, potremmo osservare in loro un sentimento di essere una parte molto importante della famiglia.

La mattina del giorno, abbiamo

potuto vedere tutto preparato molto in anticipo e tutte in uno spirito di fraternità abbiamo salutato gli ospiti e le nostre sorelle giunte da luoghi diversi. Erano presenti, le superiori provinciali, le consigliere di entrambe le province a Roma, a Gemona e molte sorelle delle diverse comunità della provincia romana. Un gioioso gruppo di persone di Grotte di Castro, il luogo natale di p. Gregorio, è venuto con il parroco e le suore. Hanno davvero creato in noi un sentimento affettuoso dato che ci hanno donato un padre così buono per la nostra famiglia. Molti frati dell'Ordine dei Frati Minori, la famiglia religiosa del nostro amato padre, provenivano da luoghi diversi.

Tutto questo incontro fraterno ci ha regalato un'atmosfera di festa. L'altare era decorato molto artisticamente, delicatamente con fiori creando un'atmosfera di preghiera e santità. Un grande ritratto di p. Gregorio posto al lato dell'altare ha accolto tutti con il sorriso penetrante di un padre affettuoso che ci ricorda amorevolmente di imitare le sue virtù eroiche. Nel complesso, tutto era preparato nel modo migliore, esprimendo la gloria di Dio e riflettendo la solennità del momento. In tale atmosfera è iniziata la solenne musica dell'organo, accompagnando l'inno "Chiesa del Risorto". Sua Eccellenza il cardinale Angelo Amato, prefetto della causa di canonizzazione, fu il principale celebrante dell'Eucaristia. La processione si mosse lentamente verso l'altare, mentre il canto melodioso del nostro coro portava ogni cuore in "estasi".

Dopo il Vangelo, molto importante e toccante è stata la lettura del decreto di venerabilità di padre Gregorio, approvato da papa Francesco il giorno 8 novembre 2017; è stato letto all'assemblea da p. Gianni Ofm, il postulatore della causa. Le virtù eroiche del venerabile padre Gregorio sono state evidenziate in modo chiaro nel decreto: l'umile e paziente sottomissione alla volontà di Dio e il suo totale abbandono alla divina provvidenza devono essere custoditi e vissuti nella nostra vita quotidiana. L'assemblea dopo un silenzioso ascolto del decreto ha manifestato quasi con un'esplosione la grande gioia attraverso un lungo e potente applauso. È davvero un momento memorabile nella storia della nostra famiglia religiosa.

L'omelia di sua eccellenza, il cardinale Angelo Amato, è stata una riflessione sulle virtù di p. Gregorio come egli ha imparato profondamente la vita e la missione di questo grande figlio della Chiesa.





Desideriamo prendere in considerazione alcuni dei punti ispiratori dell'omelia:

- Padre Gregorio è stato un religioso francescano edificante, un superiore prudente, un coraggioso fondatore, una guida illuminata delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.
- La santità del Fondatore segna la validità del nostro carisma apostolico, attinto dall'amore redentivo del Cuore trafitto di Gesù, che si riversa su tutti donando misericordia, perdono, amore e grazia.
- Un santo di rara categoria, dei "Santi silenziosi".
- Un umile strumento nelle mani di Dio
- Più delle sue parole, hanno parlato la sua vita, i suoi atteggiamenti, le azioni, le virtù, il silenzio, la sua profonda interiorità.
- Nei momenti difficili dell'Istituto, essendo l'unico responsabile, lo sostenne anche, umiliandosi fino a farsi un mendicante, con una tenace assicurazione per la sua esistenza.
- Si è impegnato per la sopravvivenza dell'Istituto e per promuovere il fervore della vita religiosa, con una chiara identità e una missione ben definita.
- Con un forte senso di missionarietà ha inviato le suore negli Stati Uniti, per seguire i migranti e in seguito verso il medio Oriente.

Il cardinale ha evidenziato la personalità di P. Gregorio come un autentico francescano che ha vissuto la vita contemplando il Crocifisso, ha fissato i suoi occhi sul Cuore trafitto di Gesù. Dalla sua contemplazione ha tratto forza costante per accettare incondizionatamente la volontà di Dio. Le sue caratteristiche; l'umiltà, lo spirito di sacrificio, l'eccellente gentilezza, sono state vissute da molte persone; è stato un santo umile e silenzioso. "Per amare l'umiltà bisogna amare le umiliazioni, senza le quali è impossibile acquisire umiltà".

Tutta la sua vita è stata un riflesso del suo sforzo nel vivere intensamente come minore. Ha vissuto un totale abbandono alla volontà di Dio, affidando tutto alla Divina Provvidenza. Sull'esempio di San



Francesco, spesso chiedeva: “Mio Dio chi sei tue chi sono io?”

Il cardinale ha concluso la sua ispirata omelia dicendo: p. Gregorio è una luce luminosa. Noi figlie spirituali abbiamo il piacevole dovere di riscoprire la santità del Fondatore, ammirare le sue virtù, imitare gli atteggiamenti e seguire i suoi esempi “.

Oggi le F.M.S.C. di tutto il mondo devono fare una promessa; pregare con intensità, affinché attraverso l’intercessione del Venerabile Fondatore si possano concedere numerose grazie e favori spirituali e materiali. Un miracolo sarà infatti il sigillo di Dio sulla persona e condurrà all’ulteriore lavoro di proclamarlo Santo.

Alla fine della Celebrazione Eucaristica suor Paola, la superiora generale ha espresso il suo ringraziamento in modo molto commovente. Soprattutto ha ringraziato Dio per questo grande uomo di Dio, un vero padre per noi; ha ringraziato la Chiesa per aver riconosciuto le sue virtù e averlo innalzato ad essere venerabile, ha ringraziato Sua eccellenza il Cardinale Amato per la sua presenza amorevole e per la bellissima omelia.

Ha espresso il suo sincero ringraziamento a lui ea tutti coloro che hanno lavorato duramente con lui per portare alla luce le virtù di questo umile uomo. Ha ringraziato tutti i padri e le sorelle presenti, in particolare i frati minori che hanno rappresentato la famiglia religiosa di p. Gregorio e il caro popolo di Grotte di Castro per averci dato il dono di p. Gregorio. Si è congratulata in particolare con i piccoli di Asisium, i genitori e gli insegnanti per il loro melodioso coro. Così tante persone hanno lavorato insieme rendendo questo giorno memorabile da custodire gelosamente. Insieme glorifichiamo Dio con p. Gregorio “Meravigliose sono le vie di Dio”

Tutti poi si sono recati nella stanza dell’entrata della casa dove si trovano le immagini dei due Fondatori per ricevere dai più piccoli il canto della Benedizione di San Francesco.

Sì, il Signore benedica tutti e renda tutti strumenti del Suo Bene come lo è stato Padre Gregorio.



CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO IN AFRICA

“Il Signore ha fatto per noi meraviglie, giorno di festa e di gioia”!

Questo 24 marzo è un giorno indimenticabile. Un giorno di gioia perché il Signore ha fatto per noi meraviglie attraverso il nostro Fondatore, Padre Gregorio Fioravanti.

Unite a tutte le nostre Sorelle sparse nel mondo, rendiamo grazie a Dio perché la Chiesa, tramite la



voce di Papa Francesco, ha elevato il nostro Padre al grado di Venerabile, riconoscendo le sue virtù eroiche.

Le Suore di tutte le comunità della Vice-Provincia hanno presenziato alla santa Messa di ringraziamento.

Con la celebrazione eucaristica, presieduta da Padre Riccardo della Congregazione dei CICM, abbiamo desiderato sottolineare l'importanza di questo giorno.

Sr. Béatrice Bifouma, Vice provinciale, ha tenuto una breve introduzione per indicare la ragione della celebrazione e ha tracciato, brevemente, l'incontro avvenuto tra la Duchessa e il Padre

Gregorio che hanno dato inizio alla nostra Congregazione. Inoltre, ci ha esortato a propagare la devozione al Padre Fondatore nelle nostre missioni.

Il celebrante nella sua omelia ripercorre la vita di Padre Gregorio, il suo incontro con la Fondatrice Laura Leroux, la fondazione e la sua morte.

Parla dei meriti di padre Gregorio, ci esorta a imitare le sue virtù e ad affidarci alla Divina Provvidenza.

Considerando le letture bibliche scelte per la circostanza, il Padre continua:

“Come dice la prima lettura, care sorelle, in questo giorno benedetto noi dobbiamo gioire. Che il Signore stesso ci doni un cuore gioioso, la sua pace e che la sua grazia rimanga sempre con noi per continuare la missione del Venerabile Padre Gregorio Fioravanti. Il Vangelo, poi, ci ricorda che noi abbiamo ricevuto il potere dello Spirito di Dio per trasformare il mondo e anche per allontanare il demonio. Sì, non dobbiamo temere il demonio, perché il demonio ha paura di noi che siamo consacrati al Signore.

Infine il Padre dà lettura del Decreto della Congregazione per le cause dei Santi che proclama “Venerabile” Padre Gregorio Fioravanti. Quanta e quale emozione!

Dopo la Messa, tutte le Suore, con canti di gioia si dirigono verso la statua di San Francesco per le foto-ricordo. Con qualche passo di danza per lodare la grandezza di Dio, terminiamo questa bella giornata con alcuni momenti di convivialità fraterna.

A lode della sua gloria!



Un concerto per Padre Gregorio a Centocelle



Questa volta Padre Gregorio ha espresso da solo il desiderio di farsi conoscere e lo ha fatto a piccoli passi utilizzando persone a noi quasi sconosciute, persone che custodiscono in loro santi desideri di accedere a quella santità quotidiana che il Papa Francesco nel suo ultimo documento chiama “La santità della porta accanto”.

Abbiamo scoperto proprio tra i genitori della nostra Scuola “Maria Immacolata” a Centocelle persone particolarmente interessate a conoscere la figura del nostro Fondatore P. Gregorio Fioravanti da poco dichiarato Venerabile e in lui approfondire la conoscenza della Congregazione e soprattutto delle nostre Missioni.

Hanno messo quindi a disposizione le loro possibilità e i loro talenti per rendere omaggio a lui, il Fondatore, ma anche alle sue Figlie che nell’ apprezzato Istituto Maria Immacolata e nel mondo intero, annunciano il Vangelo attraverso diverse opere educative: le scuole, le case famiglia, le case di riposo per anziani, le attività parrocchiali e tutte quelle realtà dove sono presenti.

Il talento era la musica e così ci è voluto poco per decidere che con il linguaggio della musica avrebbero reso possibile una serata musicale tutta in onore del Fondatore.

Ecco allora il Maestro Mattucci sensibilizzare il Coro polifonico “L’Ottava nota” il quale ci ha regalato un momento di grande entusiasmo.

Accanto ai 35 componenti il coro polifonico, hanno cantato anche i ragazzi della classe V, preparati con passione e con amore dallo stesso Maestro, e un gruppo di ragazzi liceali.

Lo spettacolo è stato aperto dal Cantico delle Creature recitato dal presentatore e da una suora mentre i cantori entravano dal fondo della chiesa, prendevano posto nell’ampio presbiterio e iniziavano la loro esibizione con il canto “Dolce sentire...”.

Lo spettacolo si è svolto con agilità tra canti classici di noti autori, alcuni brevi filmati sulla nascita della Congregazione,



sullo sviluppo delle Missioni, gli attesissimi canti dei bambini che hanno provocato scrosci di battimani a lodare la compostezza, l'abilità, la maniera nuova di cantare che, pur impegnando al massimo la concentrazione dei bambini, concede loro la libertà e non spegne la gioia. A coronare lo spettacolo ecco le danze preparate dalle giovani Juniores con le bandiere di tutto il mondo delle Francescane Missionarie del S. Cuore. Quello sventolio di colori, i passi di danza leggeri e sciolti, le parole del canto "Il tuo amore annuncerò..." più



volte ripetuto ha commosso i presenti, in particolare i componenti del Coro che si sono augurati di essere nuovamente invitati a preparare un altro evento.



Celebrazione di Ringraziamento in Casa Madre

In giorno 24 aprile, 'giorno memoriale' della nascita di P. Gregorio (1822), finalmente anche in Casa madre, dove egli ha dimorato per ben 34 anni accanto alle prime sorelle, abbiamo vissuto un appuntamento speciale, una giornata di gioia e di gratitudine al Signore per il nostro Fondatore che Papa Francesco, l'8 novembre 2017, ha dichiarato Venerabile. Il Venerato P. Gregorio, con un abbandono incrollabile nella Divina Provvidenza, ha guidato la nascita e la storia della nostra famiglia religiosa. Tutto Egli ha vissuto per la gloria di Dio, disponibile anche nei momenti più difficili, sempre attento e obbediente ai disegni





misteriosi dello Spirito che indicava la strada attraverso le mediazioni umane e i segni quotidiani della vita.

Alla Festa, in rappresentanza della Superiora generale Sr. Paola Dotto, attualmente impegnata in India, hanno partecipato la Vicaria generale, Sr. Tiziana Tonini e la Consigliera generale Sr. Gregoria Suarez. A loro si è unita Sr. Antonietta

Pozzebon che lungo gli anni ha lavorato assiduamente per la Causa di P. Gregorio. Il Consiglio provinciale ha accolto le suore della Provincia e di altre Congregazioni della nostra zona, le autorità civili e militari, come pure gli insegnanti della scuola “S. Maria degli Angeli”, la gente di Gemona e d'intorni.

Il momento culminante è stato la Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato con altri sei Sacerdoti e il Definitore provinciale P. Enzo Maggioni quale rappresentante di P. Mario Favretto, Ministro della Provincia “S. Antonio” ofm, unito a fra Giovan Battista Ronconi guardiano della comunità del Santuario di S. Antonio con i suoi confratelli.

Nell'omelia Mons. Andrea Bruno ha messo in luce la santità di P. Gregorio con l'invito non soltanto a richiamare alla mente, ma ad impegnarci a vivere le Virtù che egli ha praticato fino all'eroismo.

Dopo la Celebrazione è stato offerto a tutti un momento conviviale nella sala del Capitolo: festa e partecipazione della gioia di cui era pieno il cuore!



XV CAPITOLO DELLA PROVINCIA S. ANTONIO

“Messaggiere della gioia del Vangelo”



Il 15 gennaio con la presenza di suor Paola Dotto, Superiora Generale, delle consigliere Sr Augusta Visentin e Sr Gregoria Suarez, tutte le sorelle delegate delle diverse comunità appartenenti alla provincia “San Antonio” si sono ritrovate a Santiago del Cile per il XV Capitolo provinciale.

La gioiosa coincidenza della visita di Papa Francesco in Cile e Perù ha offerto alle

sorelle capitolarie l’opportunità di ascoltare direttamente la sua parola quanto mai incisiva e incoraggiante. Infatti tante suore con le sorelle delegate, il 16 gennaio, hanno partecipato alla Santa Messa che il Santo Padre ha presieduto al parco O’Higgins. Il Papa è arrivato in anticipo prima delle ore 10 e in macchina ha percorso tutti i settori salutando la gente. Nella sua omelia incentrata sulle Beatitudini evangeliche, Papa Francesco ha sottolineato che “le beatitudini nascono dal cuore compassionevole di Gesù che si incontra con il cuore compassionevole e bisognoso di compassione di uomini e donne che desiderano e anelano a una vita beata”... Il Papa ha proseguito: “Sì, beato tu e tu, ognuno di noi. Beati voi che vi lasciate contagiare dallo Spirito di Dio e lottate e lavorate per questo nuovo giorno, per questo nuovo Cile, perché vostro sarà il regno dei cieli. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9)”. Ha esortato poi “Seminare la pace a forza di prossimità, a forza di vicinanza! A forza di uscire di casa e osservare i volti, di andare incontro a chi si trova in difficoltà, a chi non è stato trattato come persona, come un degno figlio di questa terra.... Costruire la pace è un processo che ci riunisce e stimola la nostra creatività per dar vita a relazioni capaci di vedere nel mio vicino non un estraneo, uno sconosciuto, ma un figlio di questa terra”.

La S. Messa ben animata dai canti è iniziata alle ore 10.15 ed è terminata verso le ore 11.30.

Molte suore sono andate poi direttamente alla cattedrale per l’incontro dei religiosi con il Papa.

La giornata del 17 gennaio è stata dedicata al ritiro di preparazione al Capitolo provinciale.

Dopo la preghiera del mattino, è stata celebrata la S. Messa presieduta dal Vicario provinciale dei Frati Minori. P. Santiago Andradet.

Non è stato possibile prenotare alcun sacerdote per le meditazioni, perché tutti impegnati nella visita di Papa Francesco. La Superiora provinciale, Sr M. Fides, ha chiesto pertanto a Sr Fabiola Parra di preparare delle slides da proiettare con frasi tratte dalle meditazioni di Sr Elisa Kidanè, la suora comboniana che aveva presentato le meditazioni al Capitolo generale 2017 sulla missionarietà. In questo modo ognuna ha avuto la possibilità di accogliere quanto è stato proposto e farne oggetto di profonda riflessione e verifica.





Il giorno 18 gennaio è iniziato ufficialmente il Capitolo. La Superiora generale suor Paola Dotto ha rivolto il suo saluto iniziale alle sorelle capitolari riunite per il XV Capitolo della Provincia Latinoamericana che ha per tema: “Messaggiere della gioia del Vangelo”. Ha richiamato in particolare il nostro fondatore il Padre Gregorio, additando il suo esempio e le sue eroiche virtù riconosciute recentemente anche dalla Chiesa.

“Abbiamo un esempio concreto nel nostro Fondatore, Padre Gregorio Fioravanti, da poco venerabile: ..era un frate che aveva studiato, con lunga esperienza di governo, buonsenso e tanta preghiera.

Ma le virtù più consistenti che ha messo in atto per vivere la sua realtà umana e religiosa sono state la pazienza eroica, la forza, l'umile dipendenza e obbedienza, il silenzio costruttivo, aveva fatto della sua vita un continuo abbandono nel lasciar fare a Dio... ha vissuto la missionarietà accogliendo e testimoniando il Vangelo, infondendo l'ardore apostolico alle suore, tanto che

viene definito “missionario apostolico” senza mai uscire dal suo paese. Perciò questo Capitolo è un'opportunità per dare nuovo impulso alla priorità evangelica dello stare con Lui e in Lui nel credere nei piccoli passi, per rendere straordinario l'ordinario. Abbiamo bisogno del coraggio dell'amore, della semplicità e dell'umiltà, della tenerezza fraterna, dell'accoglienza... che rendono straordinaria e gioiosa la nostra vita”. Con il suo messaggio suor Paola ha indicato le linee carismatiche missionarie del XV Capitolo Generale da concretizzarsi nelle missioni dell'America Latina.



Il 23 gennaio, in comunione con tutte le sorelle della Congregazione, è stata celebrata solennemente l'Eucaristia presieduta dal Vicario provinciale dei frati Minore P. Santiago, facendo memoria del transito al cielo del nostro fondatore Padre Gregorio.

Con grande emozione e gioia tutte le sorelle, a conclusione dell'Eucarestia, hanno seguito lo scoprimento e la benedizione del quadro con la foto di Padre Gregorio, posto in una nicchia appositamente costruita, per onorare il nostro Fondatore, di cui la Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche.

È risuonato, quindi con grande entusiasmo ed esultanza il canto "Glorifica, glorifica o Dio il Servo tuo Gregorio".

Dopo avere invocato lo Spirito Santo nell'Adorazione eucaristica, le sorelle capitolari hanno eletto il nuovo consiglio della Provincia "S. Antonio", così costituito:

Suor Marcela Uribe Mancilla
Suor Mirella Venturin Mattiazzi
Suor Mirta Duarte Gutierrez
Suor Gladys Chávez Pillancari
Suor Zulma Ayma Quispe

Superiora Provinciale
1ª Consigliera e vicaria
2ª Consigliera
3ª Consigliera
4ª Consigliera



Tutte le sorelle presenti in casa provinciale hanno accolto con gioia il nuovo consiglio.

Sentimenti di gratitudine, stima, fiducia ed affetto sono stati espressi unanimemente alle sorelle del precedente Consiglio. Nei giorni successivi si è completata la discussione del documento capitolare e la condivisione da parte di alcune sorelle delle loro realtà missionarie.

Al Signore affidiamo il percorso della Provincia "Sant'Antonio" e sul nuovo Consiglio invochiamo un'abbondante effusione dello Spirito Santo.



XVI CAPITOLO DELLA PROVINCIA “S. LUIGI IX”

Il 25 febbraio scorso con una solenne Celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo di Le Mans, Mons Yves Les Saux, ha avuto inizio il XVI Capitolo della Provincia S. Luigi IX nella Casa provinciale a Le Mans (Francia).

Le suore si sono preparate a questo importante evento con una serie di incontri dove tutte hanno potuto riflettere, esprimersi, condividere idee, proposte e preoccupazioni. Hanno vissuto anche un intenso tempo di ritiro guidato da Padre Henri Laudrin ofm sul tema della missione.

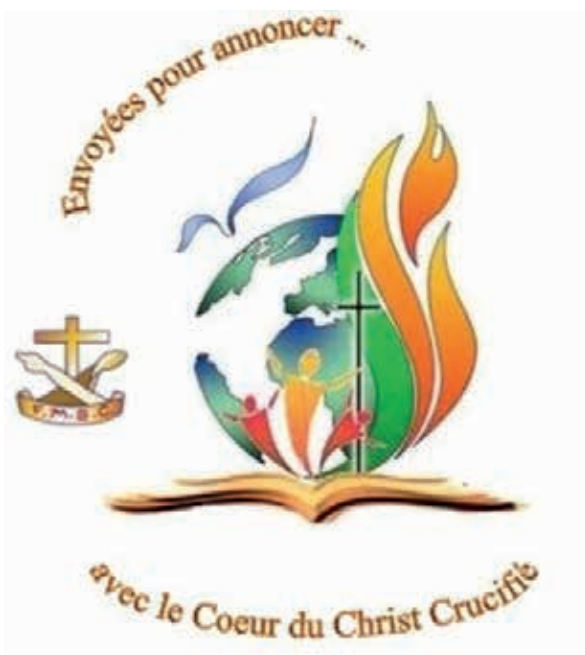
La Superiora generale, Sr Paola Dotto, al suo arrivo in Francia, ha incontrato non solo le suore capitolari, ma anche le altre suore della Provincia, lì convenute per vivere insieme questo tempo forte di vita della Famiglia religiosa e della Provincia. Infatti tutte le suore si sono ritrovate nella casa Provinciale.





Nel pomeriggio del 25 febbraio le sorelle capitolari si sono ritrovate in cappella per essere chiamate ufficialmente dalla Superiora generale come delegate al Capitolo.

Si sono quindi avviate in processione nella Sala Capitolare dove Sr Paola ha dichiarato ufficialmente aperto questo momento speciale della Provincia "S. Luigi IX".



Sul tema del Capitolo " FMSC ... inviate per annunciare... con il Cuore di Cristo Crocifisso", le suore capitolari hanno incentrato la loro riflessione e la loro verifica con lo sguardo volto al futuro della Provincia per rispondere alle sfide che la società secolarizzata di oggi pone alla vita religiosa.

Le giornate hanno offerto l'opportunità per condividere anche preoccupazioni, difficoltà e speranze.



Il Giorno 1° marzo l'assemblea capitolare ha eletto il nuovo Consiglio così costituito:

Suor Elisabeth Varikkakuzhi Superiora provinciale

Suor Emmanuelle Piccolo 1^a Consigliera e Vicaria provinciale

Suor Marialuigia Borsato 2^a Consigliera provinciale

Suor Shaiby Kolenchery 3^a Consigliera provinciale

Suor Irène Foscolou 4^a Consigliera provinciale.



Auguriamo alle nostre sorelle di seguire docilmente, con la fiducia del nostro Fondatore, P. Gregorio, i passi della Divina Provvidenza, per discernere la Volontà di Dio per ogni sorella loro affidata.

Il Capitolo si è poi concluso con una celebrazione Eucaristica che ha presentato al Signore tutto quello che era stato discusso e deciso perché sia Lui a portare a compimento l'Opera iniziata.

XV CAPITOLO DELLA PROVINCIA “SANTA MARIA DEGLI ANGELI”



Le sorelle delegate al XV Capitolo della Provincia “Santa Maria degli Angeli”, insieme alla Superiora generale Sr Paola Dotto, con le due Consigliere sr Augusta Visentin e Sr Rose Thomas Palamthattel si sono ritrovate tutte in casa Madre a Gemona il 27 giugno ed il giorno seguente hanno vissuto

un’intensa giornata di ritiro in preparazione al Capitolo stesso.

Le tre meditazioni sono state guidate da P. Giorgio Auletta ofm, con riflessioni centrate sul passo evangelico di Mt 4,1-11, sulle tentazioni di Gesù nel deserto. Nel pomeriggio con la celebrazione dei Vespri e l’Adorazione eucaristica si è completata la giornata di riflessione e preghiera.

Il 29 giugno, solennità dei SS Apostoli Pietro e Paolo, è stata celebrata la festa di compleanno e onomastico della Superiora generale Sr. Paola Dotto in un clima di particolare fervore proprio per l’inizio del XV Capitolo provinciale.

L’Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato nella solenne Celebrazione Eucaristica, concelebrata con il suo Segretario Don Marcin Gazzetta, ha espresso a Sr. Paola il suo cordiale augurio e ha indirizzato alle Capitolari l’invito a vivere con passione questi giorni impegnativi guardando alla testimonianza dei due Apostoli. Egli si è espresso così: Pietro e Paolo, due testimoni sempre attuali che hanno posto la loro sicurezza solo in Cristo Gesù in cui hanno fondato la loro fede.



Pietro, la roccia stabile, solida aveva detto: “Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivo”. Paolo vecchio e in carcere lascia il suo messaggio: “ho finito la mia corsa... ho conservato la mia fede”.

Missionari sono coloro che possono andare ovunque perché fondano il loro essere ed operare in Cristo e Cristo crocefisso.

Allora il carcere non è più carcere, la fatica non è pesantezza.



Alla luce di tale testimonianza, non ci resta che ritrovare, ogni giorno, la roccia su cui piantare la nostra vita, chiedendoci con frequenza: Ma Gesù Cristo, chi è veramente per me?

Alle ore 9.30 con la preghiera di inizio del XV Capitolo provinciale, comprendente il canto, l'invocazione dello Spirito Santo, l'ascolto della Parola di Dio, le sorelle delegate si sono riunite in sala di comunità alla presenza della Superiora generale Sr. Paola Dotto, delle Consigliere generali Sr. Augusta Visentin e Sr. Rose Thomas Palamthattel e della Consigliera della Vice-Provincia "S. Martiri d'Uganda", Sr. Giovanna Craighero, rappresentante della Vice-Provincia per il cammino di annessione delle due comunità di Niem e Maigarò.

Al termine della preghiera la Superiora generale, Sr Paola, ha consegnato a ciascuna suora una piccola

brocca contenente la luce di una candela, a simboleggiare lo Spirito Santo che deve guidare ognuna nella missione capitolare e processionalmente tutte poi ci siamo recate nella sala capitolare, ben preparata ed abbellita con il logo del Capitolo, che ben esprimeva il tema capitolare:

"Comunità fmsc in missione accompagnate da Maria, Madre del Perpetuo soccorso"

La Vergine Maria in questi giorni, ci rimanda all'ascolto del suo Figlio con un invito speciale: "Fate tutto quello che Egli vi dirà!"

...E Gesù, subito, mette alla prova la nostra fede dicendo: "Riempite di acqua le giare della vostra vita!"

Se ascolteremo con fede la Parola di Gesù, vedremo con i nostri occhi e gusteremo con il cuore l'acqua della nostra





*povera umanità cambiata
nel vino buono della festa.
Noi siamo qui per
attingere la bevanda
dello Spirito Santo e
lasciarci guidare da Lui
nel cammino capitolare.
Lo Spirito feconderà il
nostro discernimento, la
ricerca e le scelte da fare
per il bene della nostra
Famiglia provinciale.*

La Superiora generale Sr.
Paola Dotto, ha quindi
dichiarato aperto il XV

Capitolo della Provincia “S. Maria degli Angeli” esortando tutte le sorelle a sentirsi sollecitate dalle parole di Gesù: “Non siete voi a parlare ma parla in voi lo Spirito del Padre” e dunque ad offrire il loro ascolto attento e la loro viva partecipazione perché lo Spirito possa “far nuove tutte le cose”.

I giorni seguenti l’assemblea capitolare è stata impegnata nelle consuete formalità e nelle condivisioni e discussione per la preparazione del nuovo documento capitolare. L’atmosfera di apertura, di dialogo e di ricerca ha aiutato tutte a fare di questo tempo un momento di Grazia.



Il 3 luglio le sorelle capitolari, sotto la presidenza della Superiora generale Sr. Paola Dotto, hanno eletto il nuovo Consiglio provinciale così costituito:

Sr. Stefania Bandiera	Superiora provinciale
Sr. Giordana Marta	Vicaria provinciale
Sr. Chiara Ceron	Seconda Consigliera
Sr. Francesca Fiorin	Terza Consigliera
Sr. Augusta Fantin	Quarta Consigliera



A Maria, Madre del Perpetuo Soccorso affidiamo il “nuovo” cammino di questa Provincia perché continui a guidare il Nuovo Consiglio, ogni fraternità e ogni sorella a realizzare il progetto d’amore del Signore per essere sempre aperte a “fare Quello che il Signore dirà”.



**CORSO DI RINNOVAMENTO
LUGLIO 2018**

*il dono carismatico
accolto, vissuto, rinnovato
nella gioia e passione francescana*

Sabato 7 e domenica 8 luglio, la nostra casa generalizia Asisium si riempie di volti e di voci nuove. Chi è dunque arrivato? Parliamone in prima persona. Siamo le sorelle provenienti da diverse parti del mondo. Le più lontane dall’India, dall’ America Latina, altre dall’ Africa, da Cipro, Francia e Lituania; le più vicine dalla provincia veneta e romana. Siamo state invitate a “ritrovarci” per celebrare insieme nella gioia ed azione di grazie il nostro giubileo dei 50 e 25 anni di vita religiosa. All’arrivo dei vari gruppi ci sono saluti festosi, esplosioni di gioia nel ritrovare persone che non incontravamo da anni.

**In Festa per la nostra Superiora
Generale Sr PAOLA**

Domenica 8 luglio, la chiesa dell’Asisium si riempie pure di suore provenienti dalle varie comunità della provincia per festeggiare, con una settimana di ritardo, la duplice ricorrenza del compleanno e della festa



onomastico della nostra superiora generale Sr Paola Dotto. La santa messa solenne viene celebrata da P. Marino Porcelli, frate minore; con lui concelebrano P. Carmine, che fu missionario in Turchia, P. Massimo Coccia, frate minore e Don Angelo, cappellano della vicina parrocchia S. Filippo. All'omelia, P. Marino si congratula con le festeggiate per la tappa raggiunta; nello stile faceto che lo contraddistingue, egli sottolinea le caratteristiche della vita religiosa francescana: semplicità, apertura a Dio e ai fratelli, gioia, anche "se ci sta la spina" delle difficoltà e sofferenze varie.

Nel pomeriggio, alle 15,30, nella rinnovata sala del teatro Asisium le nostre giovani juniores e postulanti ci rallegrano con danze, scenette sulla vita di P. Gregorio e della fondatrice. Il power point sul nostro carisma, ripensato alla luce di esortazioni e consigli del nostro fondatore P. Gregorio, costituisce un momento di intensa riflessione e comunione spirituali.



La nostra esperienza di "Rinnovamento"

Martedì 10 luglio ci rechiamo a Grotte di Castro (VT), paese natale del nostro venerabile Padre Gregorio Fioravanti. La giornata è splendida. Il vecchio borgo medioevale, di antiche origini etrusche, ci appare in tutta la sua bellezza carica di storia. Il sole rischiara la pietra bruno-grigia delle abitazioni contigue, lungo la stretta via principale. Di lato, le viuzze protette da arcate e da volte a botte, conducono agli alloggi più interni. La pietra antica abbellita e ravvivata qua e là da fiori multicolori, traspira i ricordi di un passato laborioso e tenace. Lungo il percorso che conduce alla chiesa, ci soffermiamo a leggere la piastra marmorea che indica la casa ove nacque il 24 aprile 1822 il nostro amato fondatore P. Gregorio, battezzato lo stesso giorno della nascita con il nome di Ludovico.

Alle ore 11, nella basilica santuario di Maria SS.ma del Suffragio, partecipiamo alla Santa Messa presieduta dal parroco Don Tancredi. Per la circostanza, ritenuta importante, è stato tolto il telo damascato che di solito nasconde la statua lignea riccamente decorata della Vergine del suffragio. A lei ci



affidiamo con cuore fiducioso di figlie che rinnovano insieme il desiderio di continuare a vivere ancor più fedelmente il carisma e la missione ricevute.

Quando noi, suore francescane giungiamo a Grotte di Castro l'incontro con il signor Peppe Capoccia è di prassi, inevitabile. Noi lo cerchiamo ed egli ci attende, consapevole e fiero del suo ruolo. Egli infatti è proprietario ed inquilino unico della casa ove nacque Ludovico Fioravanti. Non è suo discendente. Nella sua tipica intonazione laziale e linguaggio esuberante, egli si fa per noi cicerone del luogo, soprattutto della storia del santuario. Cattura immediatamente la nostra simpatia, questa persona ultrasettantenne dalla memoria brillante e dal parlare forbito. Dopo la messa declama per noi una breve poesia preghiera di Trilussa.

Alla fine della celebrazione, seguendolo poi a casa sua per la visita al luogo ove nacque Padre Gregorio, ci rendiamo conto che il nostro amico Peppe è un appassionato dei classici della letteratura, in grado di declamare testi di Dante e di Leopardi, come se avesse frequentato una scuola di recitazione.

Il tempo trascorre velocemente, salutiamo Beppe e ci rechiamo, sempre accompagnati da Don Tancredi, alla casa parrocchiale, dove vive la comunità di sorelle operante a Grotte di Castro, costituita da Sr. Mini, Sr. Annagrazia, Sr. Angeli. L'accoglienza del parroco e la loro, fin dal nostro arrivo al mattino, è veramente fraterna, gioiosa e tale si rivela anche al momento del pranzo consumato con appetito, felici di stare insieme.

Nel pomeriggio ci rechiamo a Bolsena, ammiriamo la bellezza del lago di origine vulcanica, dalla vibrante superficie delle acque verdi/blu, mentre un fresco venticello ci fa dimenticare il caldo canicolare del primo pomeriggio. Infine,

raggiungiamo la Collegiata di Santa Cristina, poiché Bolsena è conosciuta come luogo del miracolo eucaristico avvenuto al suo interno nel 1236. Ammiriamo anche il quadro che ritrae Santa Maria della Pace, la religiosa martire francescana, nipote di padre Gregorio, martire in Cina, nel 1900.

Ricche di tanti insegnamenti, vibranti per la gioia di essere insieme, e riprendere con maggior slancio il cammino verso la santità.

Con il cuore ricco di riconoscenza per la forte esperienza spirituale e fraterna vissuta il giorno precedente a Grotte di Castro e a Bolsena, la mattina del giorno 11 luglio, ci ritroviamo riunite per



riflettere ed approfondire il nostro « ***essere missione nella gioia e passione francescana*** ». Citando san Francesco, Padre Cesare Vaiani ofm, segretario per la formazione e gli studi, mette in evidenza come l'annuncio francescano sia innanzitutto una testimonianza di vita,

cioè « un andare per il mondo da fratelli e da minori, sottomessi a ogni creatura e confessando di essere cristiani » e può comprendere anche un'attività esplicita di predicazione o di carità.

Il francescano sarà molto attento a come svolgere qualsiasi attività, da fratello/sorella e da minore, privilegiando sempre le opere che mettono in contatto con i poveri e ricordando che le attività a favore dei poveri debbono essere vissute come restituzione di quanto abbiamo ricevuto. Il contenuto dell'annuncio esplicito di predicazione è la Pace, dono del Signore, l'invito alla lode, come risposta gioiosa al dono ricevuto e l'esortazione alla penitenza/conversione che consiste nel diventare capaci di dare/perdonare.

Nel pomeriggio lo scambio fraterno e sincero nei lavori di gruppo è un'occasione propizia per di applicare alla nostra realtà di francescane missionarie del Sacro Cuore quanto P. Cesare ci avevo annunciato nel mattino.

L'entusiasmo irrompente di suor Filippa Castronovo, fsp ci sorprende, quando il mattino del giorno seguente ci riuniamo nella sala delle riunioni. Con passione e gioia Sr Filippa ci trasporta nel mondo della Bibbia e ci fa vibrare al ritmo e alla gioia della Parola. Una carrellata rapida e profonda sulle figure particolari di inviati con un « mandato speciale » ad intra, fa da introduzione all'evento di Gesù che annuncia il regno di Dio in modo itinerante. La sensibilità di sr. Filippa, donna e religiosa, apporta novità e freschezza alla presentazione che ne fa di Cristo e della sua missione. « È

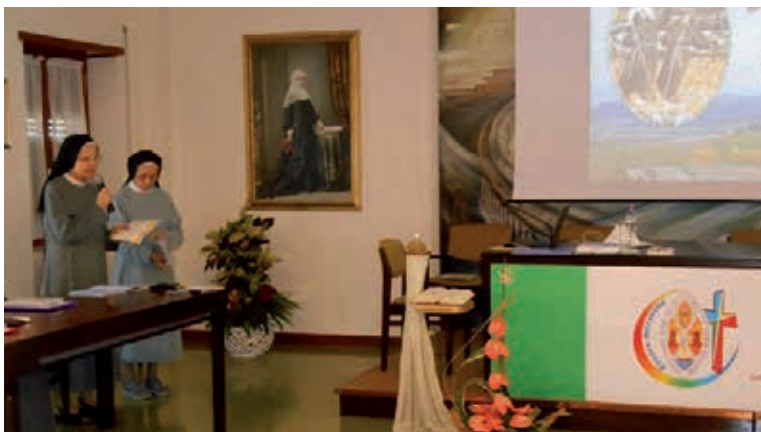


alle donne della resurrezione che Gesù dà l'incarico missionario » - ci dice suor Filippa - ed esse colme di gioia corrono... « è agli undici che dà la missione di *andare, * fare discepoli, *battesimare, *insegnare ». La gioia e la passione di questi primi testimoni ed annunciatori debbono essere anche le nostre quando « andiamo per il mondo ». Anche noi come san Paolo dovremmo vivere la missione come « debito d'amore », bruciare d'amore per Cristo e poter dire : « non è un vanto per me predicare il Vangelo, è una necessità che mi si impone » (1 Cor 9,16).

Ringraziamo il Signore per tutti questi anni di vita religiosa. Siamo colme di gioia per il grande dono di aver approfondito meglio il mandato della missione.

Suor Antonietta e suor Tiziana hanno spiegato con tanta chiarezza la specifica identità della nostra Congregazione ed il ruolo della nostra Fondatrice Laura e di padre Gregorio nel guidare le nostre prime sorelle.

Nel leggere e ascoltare la spiegazione la nostra mente e il nostro cuore sono aperti per ricevere il mandato, consapevoli di essere inviate dalla Chiesa, per la Chiesa e nella Chiesa.



Padre Gregorio, come autentico francescano, era consapevole che la prima forma di missione è la testimonianza di vita.

La missione è uno stile di vita, prima di essere un'attività. L'essere missionario comporta **un modo di vivere!**

Noi diamo testimonianza agli altri di seguire Gesù ed amare Lui.

Domenica 15 luglio, nel pomeriggio, noi, gruppo di suore giubilande, lasciamo Assisi per dirigerci verso il Santuario della Verna. In questo luogo francescano per eccellenza, ove Francesco ricevette le stimmate di nostro Signore Gesù Cristo, sostiamo per una settimana di spirituali esercizi dal 16 al 21 luglio

Il predicatore, P. Sandro Guarguaglini ofm, ci accoglie con fraterna benevolenza e ci guida, nei giorni successivi, attraverso la meditazione

sulle Beatitudini evangeliche di Matteo, a riscoprire il fondamento della nostra vita consacrata. Egli ne fa una lettura trasversale rapportandosi all'insegnamento di Papa Francesco nel documento *Gaudete et Exultate*, alle nostre Costituzioni e agli scritti del Venerabile Fondatore P. Gregorio.

Questo luogo, intriso di spiritualità francescana, ci affascina con il silenzio della foresta circostante rotto soltanto dalla brezza leggera che accarezza le fronde ed accompagna il canto degli uccelli.



La nuda roccia che tanto affascinò S. Francesco, poiché gli faceva sentire Cristo come roccia viva, amore incrollabile, pace sconfinata, parla anche a noi; ci sprona a continuare la nostra missione con coraggio ed amore rinnovati.

Al termine degli esercizi, lasciando il santo luogo della Verna dove S. Francesco toccò il culmine della sua esperienza spirituale facendosi uno con Gesù Crocifisso, il nostro cuore arde di desiderio di conformarci come lui a Cristo e trabocca di gratitudine per tante grazie ricevute.

La festa giubilare si svolge, come previsto, all'Asisium **domenica 22 luglio**. Suo culmine è la Celebrazione Eucaristica alle ore 11.00. Concelebrano P. Sandro che ci ha guidate nel corso di esercizi alla Verna, P. Massimo, P. Prakash dell'Andhra Pradesh e Don Alessandro Puggiotto, nostro ex alunno.

La chiesa è addobbata come per uno sposalizio. Sui banchi sono posti bouquet di rose e sotto il



leggio e a fianco dell'altare, splendidi girasoli ci richiamano il nostro desiderio di essere costantemente rivolte a Dio.

Al momento dell'entrata delle giubilande in processione, il coro delle suore canta: ***“Sono giunte le nozze dell'Agnello, la sua sposa è pronta!”*** interpretando così la nostra gioiosa risposta alla chiamata. Nel frattempo ciascuna depone sull'altare una lampada accesa consegnata dalla Superiore generale Sr. Paola Dotto.

La sua luce rappresenta il fuoco dell'amore che si consuma donandosi e la fedeltà vigilante allo Sposo. L'omelia ripropone in una sintesi pregnante i valori delle Beatitudini che devono continuare a rischiarare il nostro cammino di missionarie in una santità del quotidiano. Segue quindi la rinnovazione dei Santi Voti, pronunciata con commosso fervore ed intimo desiderio di fedeltà al Signore della nostra vita, cui fa eco il canto “Eccomi Signore, manda me!”



Alle ore 13.00 ci ritroviamo per l'agape fraterna nel nostro refettorio ulteriormente abbellito. Infatti per ogni festeggiata un piccolo ‘albero della vita’ come segnaposto, reca un duplice messaggio:

- “La vostra vita sia un continuo rendimento di grazie a Dio” (P. Gregorio)
- “L'albero della vita nasce da un piccolo seme che, come l'amore, giorno dopo giorno deve essere protetto durante il cammino”.



Buono il pranzo, ma ancor più perché insaporito dalla francescana letizia di ritrovarci fraternamente insieme a raccontarci gioiosi avvenimenti del passato ed esperienze costruttive di vita, nella prospettiva di nuovi percorsi per il futuro.
A laude di Cristo. Amen.



PER SEMPRE FMSC NELLA CHIESA PER IL MONDO

Il Signore ti ha scelto per farti partecipe dalla sua Santità!!!

Il 25 gennaio 2018, con gioia che traboccava dai nostri cuori e gratitudine a Dio per il dono della vocazione alla vita consacrata nella nostra Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, noi:

SUOR GLADYS RODRÍGUEZ

di Gesù Eucaristia,

SUOR CLARA ESCOBAR

di Gesù Eucaristia

SUOR LUCERO OLMEDO

della Divina Provvidenza,



abbiamo emesso la Professione perpetua nelle mani della superiora Generale Sr. Paola Dotto, nella cappella “San Damiano” della casa Provinciale a Santiago del Cile, a conclusione del XV Capitolo Provinciale.



La solenne Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vescovo ausiliare di Santiago, Mons. Pedro Osandon. Facciamo nostre le sue parole: “... *la vita consacrata è generata nel cuore della Chiesa, è animata, sentita e guidata dallo Spirito Santo... Nell’incontro personale con Cristo risorto, ..siete chiamate a riconoscere Cristo come l’unico Signore della vostra vita...*

Il carisma della vostra Congregazione, dove il Signore vi ha chiamate, nasce dalla Chiesa, si sviluppa ed è per la Chiesa... Il Signore invia gli undici suoi discepoli in missione... pure voi, nel nome di Gesù Cristo, come donne consacrate, figlie di San Francesco, figlie di questa Congregazione e della Chiesa, siete chiamate ad

invitare alla conversione tutte le persone... Proprio quando c’è maggiore fragilità o divisione, persecuzione e confusione, con più forza interviene ed agisce la grazia di Dio. Siete chiamate, pertanto, non solo a chiedere ogni giorno la grazia della conversione per voi, ma a svolgere il compito della conversione che è un’opera missionaria. Quanto più grandi difficoltà troverete, tanto più lodate il Signore”.

Chiediamo al Signore della vita di concederci la grazia di rispondere fedelmente alla chiamata, di nutrirci sempre dell’Eucaristia e di rafforzarci nella preghiera.

Ci affidiamo all’intercessione di San Francesco, dei nostri fondatori, padre Gregorio e Laura Leroux, affinché noi, suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, possiamo essere nella Chiesa i segni visibili del Vangelo nel mondo d’oggi.



PROFESSIONE PERPETUA IN INDIA

di

Sr. Deva Matha Nethala

Sr. Lucy Rani Bandada

Sr. Lourdu Matha Dola

Sr. Victoria Kaitepalli S

Sr. Sumathi Gurram

Sr. Sobha Ankam

Sr. Sujatha Chebathina

***“Possa la vostra vita
essere un continuo
rendimento di grazie
al Signore”***

(Venerabile P. Gregorio)



Spinte da queste parole del nostro amato fondatore, il Venerabile p. Gregorio, innalziamo con gioia i nostri cuori al Dio Altissimo, che ci ha chiamate dal nulla e ci ha amato di un amore eterno. Il 21 aprile 2018 è stato un giorno indimenticabile nella nostra vita, il giorno che ha ricolmato i nostri cuori di sentimenti di gioia e gratitudine, che non possono essere espressi con parole o azioni. Con tutto ciò che abbiamo e con tutto ciò che avremo, abbiamo detto “SÌ” per sempre al Signore mettendo la nostra fiducia nella Grazia sempre abbondante del nostro Divin Maestro. Meravigliose le opere del Signore nella nostra vita, che muovono i nostri cuori e le nostre menti ad essere grate a Lui ora e sempre. Colui che è ricco e generoso nel Suo costante amore ha allungato le sue mani per abbracciarci come Sue spose e per darci la forza di essere Sue Testimoni, di stare di fronte al Mondo e di condividere il Suo amore e la Sua misericordia con tutte le persone che sono intorno a noi. La semplice parola di ringraziamento non sarà mai sufficiente per esprimere la nostra gratitudine al Signore Dio, che ha riempito i nostri cuori di una grande gioia ma il nostro cuore canta continuamente e melodiosamente inni di ringraziamento al Lui, nostro Signore e nostro Dio.

Vorremmo esprimere la nostra gratitudine alla nostra Famiglia religiosa, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, una famiglia amorevole che assomiglia alla santa Famiglia, “fraterna” qui sulla terra. È davvero un nostro grande privilegio diventare membri di questa Famiglia di missionarie francescane per sempre. Siamo completamente sollecitate ad esprimere la nostra gratitudine alla nostra Madre Generale Rev. Sr. Paola Dotto, e alle Consigliere generali e alla nostra Superiore provinciale Rev.



Sr. Gracy e a tutte le Consigliere per aver accolto la nostra richiesta e per averci accettate come membri della nostra Congregazione per servire il Signore Dio e la sua santa Chiesa cattolica. Siamo ancora più grate alla nostra madre generale Rev. Sr. Paola Dotto per la sua gentile presenza qui con noi, che ha reso la Celebrazione più significativa e meravigliosa. Ringraziamo anche la Rev. Sr. Bernarda, formatrice dello juniorato internazionale di



Roma, che ci ha benedetto con la sua presenza e le sue preziose preghiere.

Tutte le persone che hanno partecipato alla Celebrazione hanno innalzato il loro cuore a Dio per noi per ringraziarLo e pregare per il nostro futuro. Questa celebrazione ha aiutato tutti gli altri religiosi a ringraziare e lodare il Signore per il prezioso dono della loro vocazione. Durante la Celebrazione eucaristica nella sua omelia Sua Eccellenza Most. Il Rev. Bishop Telagatoti Joseph Raja Rao ci ha incoraggiate ad essere fedeli alla chiamata che abbiamo ricevuto da Dio Altissimo.

Siamo davvero grate a tutti coloro che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato a raggiungere questo momento della nostra vita. Non diremo mai di aver raggiunto la perfezione perché siamo consapevoli delle nostre fragilità, ma comunque abbiamo coraggiosamente detto "Sì" a Lui per seguire le Sue orme che ci permettono di camminare rettamente e raggiungere la perfezione. Possa la nostra vita essere un sacrificio di lode a Dio e il Suo amore e misericordia possano fluire attraverso di noi su tutto il popolo di Dio. Confidando nella Sua infinita bontà mettiamo le nostre mani nelle Sue mani e camminiamo gioiosamente con Lui.



*Rendiamo grazie al Signore,
il Suo Amore è per sempre!*



GIUBILEI IN INDIA

***“Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso.”
Salmo 118, 24***



Sì, 21 aprile 2018, un giorno memorabile per 22 di noi. I nostri cuori erano pieni di emozioni già all'alba di questo giorno. Ma la gratitudine è stato il primo sentimento.

Con gratitudine infatti eleviamo il nostro cuore a Dio Onnipotente, che ci ha chiamato e sostenuto durante questi 25 anni, con la sua Grazia, in questa Famiglia francescana. Siamo grate ai nostri genitori vivi e morti per la loro generosità nel prepararci e

offrirci a servizio di Dio. Con cuore riconoscente ricordiamo i nostri Superiori, formatori, animatrici delle comunità per tutto il loro aiuto, amore, cura e preoccupazione per ognuna di noi durante questi 25 anni e in modo molto speciale tutti coloro che hanno lavorato molto per rendere questo giorno, un giorno di celebrazione e di gioia. Siamo grate a ciascuna di voi, care sorelle che siete state con noi per tutto il viaggio della nostra vita. La preparazione per questo grande giorno è iniziata giorni prima, con una settimana di ritiro. Ma il giorno è iniziato con l'ora santa, insieme alle nostre sette sorelle iuniori che hanno pronunciato il loro "sì" al Signore per sempre.

Mentre eravamo all'ingresso della Cattedrale, con le lampade in mano, siamo ritornate al giorno della nostra prima Professione.

Abbiamo potuto ricordare la gioia, l'emozione e le ansie di quel giorno. 25 anni di vita religiosa mescolati a gioie e dolori, alti e bassi, fallimenti e successi, accoglienza e rifiuti, fedeltà e infedeltà, sostegno e incomprensioni, sì, in tutte queste circostanze vediamo che le mani protettrici di Dio ci hanno sostenuto e guidato.

Ci rendiamo conto che sebbene siamo indegne, il Signore ci ha chiamato e ci ha sostenute. I nostri cuori sono ricolmi di gratitudine; possiamo solo dire Grazie al Signore, e a voi care sorelle.

Mentre eravamo in ritiro e mentre eravamo in piedi per rinnovare i nostri voti abbiamo rivissuto la nostra vita nel Noviziato, ma ci mancava la nostra amata Sr. Maddalena, che è stata la maestra delle novizie per tutte noi.

Facciamo nostre le parole di John F. Kennedy: "Mentre esprimiamo la nostra gratitudine, non dobbiamo mai dimenticare che il massimo apprezzamento non è quello di pronunciare parole, ma di viverle". Chiediamo le vostre preziose preghiere, in modo che, mentre esprimiamo la nostra gratitudine, con rinnovato vigore ed entusiasmo, la viviamo. Grazie a tutti.



Prima professione religiosa in Cameroun

Il giorno 13 giugno, la Chiesa universale e, in particolare, la Famiglia Francescana e la nostra Congregazione festeggia la festa di Sant' Antonio di Padova. In questa bella festività, noi, Pascaline, Canisia, Emmanuella, Catherine, Delphine, Esther et Agathe, siamo molte contente di pronunciare il nostro SI a Dio nella Chiesa, nelle mani della Superiora generale, suor Paola Dotto, accettando di vivere in obbedienza, povertà e castità.



Questo è un giorno indimenticabile. Ricorderemo sempre l'impegno assunto con il Signore nella nostra Famiglia religiosa. La nostra gioia è inesprimibile perché il Signore ha fissato il suo sguardo su di noi e ci ha scelte per diventare sue testimoni.

“Il pensiero più prezioso della suora deve essere di credere che Gesù l'ha scelta fra le migliori, per essere sua sposa” (così scriveva P. Gregorio alle nostre prime suore).

Noi ringraziamo suor Paola Dotto, la nostra Superiora generale e il suo Consiglio che ci hanno onorato con la loro presenza; ringraziamo la Superiora Vice-Provinciale e il suo consiglio per averci accettato e accolto in questa Famiglia religiosa. Noi siamo molto fiere d'appartenere alla Congregazione delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, abbiamo tanto desiderato e amato questo momento, ora ci sentiamo in famiglia.



Ringraziamo tutte le sorelle che hanno contribuito, affinché l'ambiente fraterno e gioioso fosse goduto da tutti. In questo stesso ambiente di gioia e gratitudine lodiamo e benediciamo il Signore; a Lui domandiamo di continuare l'opera che ha intrapreso in ognuna di noi.

FESTA DELLA CONGREGAZIONE NELLE SCUOLE

Scuola “San Francisco de Asís” di la Arcadia Quito - Ecuador



In preparazione alla nostra festa Congregazionale del 21 Aprile è stato proposto di svolgere attività per due settimane per contribuire a raggiungere l'obiettivo di far conoscere la nostra Congregazione e il nostro carisma all'interno della scuola.

Dal 9 al 13 aprile sono stati presentati diversi argomenti a tutti gli studenti riguardo alla nostra Famiglia religiosa e ai nostri fondatori: Laura Leroux e Padre Gregorio; ogni classe ha realizzato un poster con un tema specifico della Congregazione.

Durante la settimana dal 16 al 20 aprile diverse attività sono state svolte secondo le classi: alcune si sono esibite sulla drammatizzazione della cerimonia di inaugurazione canonica della Congregazione, l'incontro dei due Fondatori, altre hanno partecipato alla gara sulla conoscenza di Padre Gregorio Fioravanti. Inoltre gli studenti sono stati impegnati nella pulizia del giardino della scuola come un “sacrificio” da offrire per i bisogni della Congregazione. Alcune classi hanno presentato danze e poesie.

Si è inoltre avuto un dibattito sulla problematica se la religione sia vissuta o no; sono stati esposti i disegni del concorso e la conoscenza dei nomi dei Fondatori e la coreografia in onore di Padre Gregorio.

Questa settimana Congregazionale è culminata con la solenne Messa di Venerdì 20 aprile celebrata dal padre francescano Ramiro Cachimuel, che ha messo in evidenza il valore della presenza dei religiosi nel mondo soprattutto in questa missione, sottolineando il grande lavoro svolto nel campo educativo e pastorale, il grande valore che Fondatori hanno per la Congregazione. Nella sua omelia ha anche motivato gli studenti ad ascoltare la voce di Dio affinché, in futuro, se qualcuno dovesse sentire la chiamata, possa rispondere con generosità a questo invito.

Un gruppo di bambini ha presentato una coreografia come segno di gratitudine al Signore per questi 157 anni di presenza delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore nel mondo.



Nella scuola Felmer Niklitschek di Puerto Varas- Chile

Nella celebrazione dell'anniversario della Fondazione della nostra Congregazione, la Scuola Felmer Niklitschek a Puerto Varas, in Cile, ha preparato una celebrazione Eucaristica con un bellissimo messaggio per tutte le Francescane Missionarie del Sacro Cuore. La Messa è stata presieduta dal sacerdote Paul Mackenzie S.J.

La celebrazione si è svolta nella palestra della scuola e con la partecipazione di 100 studenti è stata rappresentata la chiamata vocazionale, lasciando le reti per

seguire Gesù, seguendo tutte le religiose che hanno lavorato come missionarie nella scuola e hanno lasciato il loro segno carismatico. Attraverso la danza sono stati rappresentati i continenti in cui sono presenti le suore, e con vari simboli si è voluto ringraziare la protezione del Sacro Cuore, l'intervento della Divina Provvidenza e l'eredità dei nostri Fondatori: Padre Gregorio e Laura Leroux.

Questa cerimonia è stato uno stimolo per tutti i giovani presenti nella nostra scuola, e anche un tempo di rinnovamento dell'impegno per il lavoro educativo delle suore.



Festa della Famiglia all'Asisium - Un ponte lungo 50 anni

Sabato 19 maggio 2018, Istituto Asisium.

C'è uno strano fermento in questa mattina di maggio, nei giardini dell'Asisium, i viali sono stranamente animati da persone indaffarate, il consueto silenzio delle mattinate feriali è interrotto da voci, passi, rumori. E' presto per la città da poco desta, alcune auto iniziano a radunarsi nel parcheggio antistante la scuola, gruppi familiari attraversano il cancello d'ingresso, i prati ben tagliati e profumati di erba e rugiada si popolano di persone e strani marchinegni... ecco i primi gazebo vengono eretti e gli ombrelloni si schiudono come fiori...la macchina per lo zucchero filato, quella del pop-corno, la piastra per le crepes compaiono, su lunghi tavoli fanno mostra di sè misteriosi vassoi, nel piazzale di San Francesco è stata composta una lunga spirale di variopinte tavolette di legno, sono iniziati gli allestimenti! Le famiglie continuano ad arrivare alla spicciolata con grandi borsoni, coperte vettovalie per il pic-nic che seguirà, i bambini eccitati iniziano a sgambettare sui prati, nei vialetti, sui campi da gioco.

Dopo tre anni di pausa, si ritorna a festeggiare la Famiglia all'Istituto Asisium. Il comitato organizzativo è in fermento da giorni, insegnanti, genitori, studenti, le suore e tante altre persone, hanno lavorato per preparare l'evento. E' un ritorno atteso, un ritorno speciale, proprio quest'anno l'istituto compie cinquant'anni e padre Gregorio Fioravanti fondatore dell'ordine delle nostre care suore Missionarie del Sacro Cuore è stato proclamato venerabile.



La Santa Messa come di consueto celebrata da Don Alessandro Pugiottio, apre questa giornata di festa, i ragazzi delle classi di ogni ordine e grado, mamme e papà, gli insegnanti, le care suore, tutti si radunano sui gradoni della pista di pattinaggio, oggi cappella senza pareti e con un cielo terso a far da soffitto. L'eco di note familiari richiama l'attenzione, si sentono i suoni delle accordature delle chitarre, il coro dei genitori radunato inizia a provare scaldando le voci, il suono amplificato dalle grandi casse riempie l'aria mentre l'altare si compone come un mosaico per l'avvicinarsi di mani operose impegnate in gesti consueti la Santa Messa all'aperto può iniziare.

Le note del Canto dell'amore accolgono i bambini delle classi quarte della Primaria, che guidati da Don Alessandro si avvicinano all'altare, portano delle bianche calle dono per la Madonna, hanno fatto la Prima Comunione questo maggio! Nella Santa Messa oggi si ringrazia Nostro Signore per il 50° anniversario del nostro Istituto e per la proclamazione del venerabile Padre Gregorio Fioravanti. I bambini delle classi quinte leggono le proprie preghiere ringraziando Dio per i bellissimi anni passati insieme augurandosi ogni bene.



Oggi ogni cosa sembra avere un sapore speciale, l'aria scaldata da un sole generoso si riempie di mille profumi. La Santa Messa è terminata, ma l'annuncio di una sorpresa richiama gente nel piazzale di San Francesco: decine e decine di belle tavolette di legno dipinte sono disposte sull'asfalto, si susseguono arrotolandosi in una spirale insolita intorno al suo centro, sorvegliate amorevolmente dallo sguardo della statua del Poverello di Assisi, frutto del lavoro di tante più o meno piccole mani, dei bambini della materna e delle elementari, dei ragazzi delle medie e del liceo tutti gli studenti della Scuola, che hanno contribuito a questa meraviglia visiva. Sulla scalinata della Chiesa, attende Don Maurizio Botta, circondato da studenti ed insegnanti, centinaia di persone meravigliate ammirano lo spettacolo delle tavolette, sono rapiti dal suo intervento, che ricorda che tutto ha inizio dall'Amore del Padre Nostro, l'immagine del Dito di Dio che tocca il dito dell'Uomo, l'inizio della vita che dà la vita, è esso stesso vita, il dito di Dio che tocca il dito dell'Uomo dà principio al tutto. L'insolito spettacolo di tavolette già sorpresa di per sé, al tocco voluto di una mano, meravigliosamente si anima in una caduta che sembra perpetua ed ipnotizza centinaia di occhi rapendoli, il legno esanime ha preso vita...una dopo l'altra le tavolette sull'asfalto del piazzale cadono, dando origine ed energia ad uno spettacolo sorprendente, l'energia si autoalimenta, ogni tavoletta è un pezzo essenziale per la riuscita del progetto, come ogni singolo uomo lo è per la coreografia del Creato, per la realizzazione del disegno di Dio, siamo tutti tratti indispensabili. Il gioioso applauso dei presenti conclude lo spettacolo al cadere dell'ultima tavoletta.

Grandi e piccini, consapevoli ed animati dalle parole di don Maurizio e dallo spettacolo appena visto si spostano per raggiungere le aree allestite, le attività organizzate si susseguono. Tutti trovano un interesse oggi e qui, i più piccoli col il teatrino delle marionette ed il trucca- bimbi, i grandi s'impegnano nei tornei sportivi insegnanti genitori, la gara culinaria, i balli di gruppo e tanto altro. Tutti hanno il loro spazio e il loro svago nel giorno di festa! Grosse coperte ricoprono i prati, ogni zona verde è una postazione per un pic-nic, le famiglie diventano gruppi ei gruppi intere classi. Lo spettacolo è meraviglioso. Oggi le famiglie sono qui più unite che mai! Il senso di





appartenenza a questa comunità fa di tutti i partecipanti una grande famiglia. Ci si sente a casa. E con questa sensazione di beata partecipazione tutti si fanno travolgere dalla giornata. Ci sono intere generazioni di studenti che sono diventati genitori e poi nonni di altri studenti, questo è l'Asisium, questa è la casa di molti, la seconda o la sola! Qui madri e padri accompagnano i figli tutte le mattine emozionati nel fare insieme gli stessi viali fatti da figli con i propri genitori. Qui le famiglie oggi sono venute a festeggiare il loro essere famiglia ogni giorno ed i bambini, veri protagonisti inconsapevoli, si godono una giornata insolitamente divertente e spensierata nei luoghi di studio che per un giorno solo sono luoghi di gioco dove ogni gioco è possibile. In ogni luogo c'è un vociare allegro, palle multicolori volteggiano in mille sport, l'aria profuma di pop-corn e crepes alla nutella.

Tutti si godono una giornata infinitamente piacevole che si conclude nel tardo pomeriggio, con una preghiera ed un ringraziamento alla Madre Celeste che ha vegliato amorevolmente su tutti i suoi figli. Poi anche le ultime famiglie si avviano verso l'uscita stanche e felici di aver potuto partecipare, e grate a tutti coloro che hanno permesso organizzato e dato vita ad una bellissima Festa, con la speranza che tutto ciò si possa ripetere ogni anno.

Francesca Travaglini, "mamma grata" dell'Asisium



50° Fondazione Prelatura di Chuquibambilla - Perù



La Prelatura di Chuquibambilla è una giurisdizione ecclesiastica della Chiesa cattolica in Perù, con sede a Chuquibambilla; è stata costituita nel 1968 da Papa Paolo VI come Prelatura territoriale di Chuquibambilla. Ecco perché oggi stiamo celebrando, ringraziando Dio per questi 50 anni di servizio tra i fratelli più poveri attraverso la disponibilità dei nostri primi operatori pastorali che hanno dato la vita per portare il Vangelo a questo popolo.

Custodendo nel nostro cuore così tanti momenti vissuti qui, tanti nomi, tante situazioni di vita condivisa, eleviamo a Dio, il Padre da cui proviene ogni bene, la nostra gratitudine. 50 anni sono un segno della presenza attiva e salvifica del Signore nella nostra storia, dove noi continuiamo a costruire una Chiesa che è la patria di Dio per tutti sotto lo sguardo materno della Madonna del Buon Consiglio, patrona della nostra prelatura.

E per questa grande occasione abbiamo avuto la visita di grandi personalità come il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Nicola Girasoli, rappresentante del Papa in Perù con gli altri vescovi: Monsignor Richard Daniel Alarcón Urrutia Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Cusco; Monsignor Gilbert Gómez Gonzales, vescovo della diocesi di Abancay; Mons. Pedro Alberto Bustamante, vescovo della diocesi di Sicuani; Monsignor Robert Francis Prevost, OSA, vescovo della diocesi di Chiclayo. Abbiamo anche avuto la piacevole visita di Padre Luciano de Micheli, OSA, Priore provinciale della Provincia agostiniana d'Italia.

La nostra Congregazione è stata rappresentata dalla nostra Sup. Provinciale Sr Marcela Uribe Mancilla e Suor Maria Fides Lorenzon che era provinciale quando si è costituita la prelatura. Erano presenti anche altre congregazioni religiose che operano in questo luogo.

Il Nunzio Apostolico Nicola Girasoli è arrivato il 28 aprile; tutta la gente di Tambobamba accanto



a Monsignor Domingo Berni, le autorità, come il sindaco della provincia Mr. Valentin Flores Quispe, e Mr. Eduardo Márquez, sottoprefetto della regione Apurímac - Tambobamba, gli operatori pastorali con commozione lo abbiamo accolto sul ponte di Tambobamba mostrando manifesti con frasi preparate dalla gente e non potevano mancare i bambini che gridavano di gioia e



i palloncini che regalavano un'aria di festa.

La cerimonia ha avuto il momento centrale il 29 aprile con una Messa solenne presieduta dal Nunzio Apostolico Mons Nicola Girasoli e con gli altri ospiti Vescovi e operatori pastorali e il popolo di fedeli.

E' seguito un atto civico con l'issare la bandiera nazionale da parte del

Nunzio Apostolico e dell'uscente monsignor Domingo Berni Leonardi; in questa occasione il sindaco del comune di Cotabambas, Valentin Flores era presente con doni tipici del luogo, che ha consegnato ai nostri illustri visitatori: il Nunzio Apostolico e il Vescovo. Poi ha presentato una pergamena a monsignor Domingo Berni in segno di apprezzamento per il grande lavoro di evangelizzazione svolto come pastore del nostro popolo e il suo prezioso servizio qui a Tambobamba Provincia di Cotabambas, Anche nella cerimonia civica, sono stati invitati gli studenti della scuola di "San Antonio de Padua" e "Erasmus Delgado Vivanco" per presentare un numero artistico che ha rallegrato questo momento. Quindi le istituzioni educative della città si sono presentate con una solenne sfilata donando un altro momento solenne e significativo a questo evento.

Vogliamo sottolineare che la cerimonia aveva anche l'intenzione di ringraziare Monsignor Domingo Berni che nei prossimi mesi lascerà la Prelatura. La celebrazione ha avuto quindi una doppia motivazione per offrir3 con gioia, sentimenti di gratitudine a Dio per tutti i doni che ci ha donato e continua a donarci.

Come era previsto, il Nunzio Apostolico ha introdotto il nuovo amministratore apostolico: P. Edinson Edgardo Cordova Farfan dell'ordine di San Agostino, che dal mese di giugno assumerà la missione di guidare la nostra prelatura di Chuquibambilla.

E come tocco finale un grande GRAZIE, pieno di entusiasmo, di sincero affetto al nostro Pastore Domingo Berni, per aver guidato la nostra prelatura per 40 anni.



Per una formazione integrale: sana e santa.

La formazione alla Vita Religiosa diventa oggi sempre più fragile e complessa.

Le correnti (di pensiero) della mondializzazione e della globalizzazione; i conflitti socio-politici e tribali che attraversano alcuni paesi del continente africano danneggia la Vita Consacrata ed anche i nostri candidati che provengono da famiglie e culture diverse.

E' in quest'ottica che la Superiora Vice-provinciale, Sr. Béatrice Bifouma, ha organizzato una sessione per le formatrici della Vice-Provincia nella sede provinciale (Nkoabang-Yaoundé) dal 20 al 23 marzo 2018.

Questa sessione è stata condotta da Padre Riccardo della Congregazione CICM sul tema: “ **Per una formazione integrale: sana e santa**”.

Le formatrici che hanno partecipato a questa sessione sono:

- Sr. Dorothé Ngassouga : Maestra dello Juniorato sistematico
- Sr. Giovanna Craighero: Maestra del Noviziato
- Sr. Francisca Beeko: Maestra del Pre-Noviziato a Kinshasa
- Sr. Marie Pierre Obama: Maestra del Pre-Noviziato a Bamenda

Gli obiettivi scelti per questa sessione sono i seguenti:

Aiutare le formatrici ad informarsi sulle nuove forme di pedagogia per i nuovi approcci sulla formazione individualizzata e per approfondire le conoscenze sui nuovi orientamenti della Chiesa per quanto concerne i contenuti della formazione integrale.

Il Padre nelle sue relazioni ci ricorda che la formazione è un processo di maturazione. Essa è integrale quando è un cammino di maturità umana e spirituale.

Nella formazione è necessario fornire gli elementi di maturità

fisica, biologica, sessuale, cognitiva, morale, soprattutto emozionale e relazionale. La formatrice e la comunità di formazione devono impegnarsi a dare alle candidate una buona testimonianza di vita.

Bisogna aiutare le giovani a :

- superare i meccanismi di difesa
- imparare a sbarazzarsi dei complessi
- cercare l'equilibrio tra FEDE e RAGIONE
- aprirsi all'interculturalità
- (tener conto) che la Sequela Christi implica tre cammini:

1) la PURIFICAZIONE, 2) l'ILLUMINAZIONE, 3) l'UNIONE.

Tutto questo implica un modello di formazione per il soggetto dei nostri tempi e dei diversi contesti.

La formatrice deve incarnare certe qualità come:

- conoscere se stessa
- essere una persona che ama Dio e la Congregazione
- possedere una buona esperienza missionaria
- essere attenta (ad ogni accadimento)

Per avere uno stile di vita che interpella, cioè per evitare l'addestramento di informazioni e per praticare una formazione efficace, che insegna, trasmette e costruisce la intera persona equilibrata (libera e responsabile) su questo, deve essere:



- ben equipaggiata (fisiologicamente, psicologicamente, moralmente, spiritualmente) da qui l'urgenza della formazione dei formatori;
- ben informata sull'insegnamento della Chiesa e la sua azione;
- deve conoscere e amare il Carisma della Congregazione;
- formare alla docilità, cioè formare un cuore libero capace di imparare dalla storia di ogni vita;
- essere profondamente radicata in GESU' e veramente missionaria;
- lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, il formatore per eccellenza.

E' così che la formatrice potrà divenire sale della terra e luce del mondo (cf. Mt 5, 13-15); donare il gusto, la gioia della Vita Consacrata alle candidate e chiarendone dubbi e ombre, essere cioè luce nelle loro tenebre.

Grazie al Signore, sorgente di ogni bene, a Sr. Beatrice per questa ispirazione meravigliosa, a Padre Riccardo per la sua disponibilità.



A LODE DI DIO!



INCONTRI INTERCOMUNITARI

LA VITA FRATERNA: PRIMO ANNUNCIO

Le comunità FMSC di Ospedaletto e di Paese

Guardando tra le pieghe del vissuto, osservo che le comunità territorialmente vicine custodiscono la tradizione di vivere < ad Intra> “laboratori di solidale ospitalità”.

Il nostro incontrarsi è supportato dal desiderio di approfondire la conoscenza reciproca.

La conoscenza delle sorelle ci pone nella condizione di sostenere le nostre fragilità e di acquisire in tal modo la forza e i significati che aprono alla vera conversazione “quella che giova”.

Questo convenire in semplicità ci aiuta a dare spessore all'accoglienza delle diversità culturali senza rinunciare alla propria particolarità.

Questo stile semplice e amante, nasce tra persone che si riconoscono debitrice dell'amore di Cristo (1Gv 4,11) e riconoscono che, non sono i loro sforzi a far crescere la capacità di prendersi cura della sorella e dei fratelli, ma è la presenza dello Spirito di Gesù che costituisce la fraternità e costantemente la rinnova.



Sono qui le radici, o per lo meno alcune delle ragioni, *che motivano le varie esperienze di incontro tra le diverse comunità vicine.*

Ancora una volta infatti, con il 1 pretesto dalla **presenza di sr Gregoria** (consigliera Generale) ospite nella comunità di <Ospedaletto, **le due fraternità di Ospedaletto e di Paese** si sono incontrate. Questa volta **presso il parco naturale** regionale alle sorgenti del fiume Sile nel “Fontanasso dea Coa Longa” località-**Casacorba (Treviso)**



L'acqua nasce dalla terra come per magia. Sgorge

senza sosta, *silenziosa e limpida*: Fontanassi (questo termine lo scriviamo come più frequente si pronuncia: si scrive “fontanazzi”, ma la “z”, in dialetto trevigiano si legge “s”) il posto, un tempo selvaggio, mantiene una certa aurea di Mistero. Sacre agli antichi, le risorgive abbondano di storie e leggende pagane che si mescolano con quelle cristiane.

“Fontanassi de la Coa Longa” è certamente uno dei più significativi e tra i più accreditate come sorgente del Sile, anche se tutta l'area è coinvolta nel fenomeno. L'acqua delle polle sorgive, in parte celate da un folto intrico di piante e di rovi, si fa largo tra le erbe palustri formando ben presto un “Fossatello” limpidissimo, con fondo ghiaioso striato di verdi alghe serpeggianti.

Proprio in questo luogo il giorno 25 Aprile 2018 le due fraternità hanno vissuto un pomeriggio-sera di incontro riposo. Lo spirito gioioso dell'incontro è divenuto contagioso... sia per le piacevoli risate sia per il canto dei salmi e il panino condiviso come per il gelato

I tanti laici, qui presenti, incuriositi si sono fermati. Hanno con stupore posto domande circa la nostra identità. Alcuni poi hanno posto sul nostro cuore le loro sofferte esistenze.



Dobbiamo dire che è lo Spirito la *forza orientativa* che ci guida e ci rende testimoni e annunciatrici. E Lui La forza unitiva e costruttiva, i suoi segni sono amore, gioia, pace, benignità. *Lui è forza di consolazione*: ci sostiene, ci è a fianco nella prova e ci aiuta a trovare il senso delle cose secondo il piano di Dio. Lui è *forza della novità e dell'inventiva*: è l'acqua viva che

continuamente si rinnova e che ci fa trovare le soluzioni più semplici ai problemi più intricati, con quella semplicità delle cose che vengono dall'alto. *Egli continuamente ci rinnova nel profondo.*

Quando è giunta l'ora di ritornare alla nostra abitazione, con la gioia dell'incontro e nel cuore, la memoria delle parole e la testimonianza della evangelizzazione francescana (Francesco girava la città con i fratelli e questo era sufficiente ad evangelizzare perché **gioia e unità** raggiungono le profondità del cuore e mette radici nell'intelligenza di ogni uomo) abbiamo chiesto *al Signore che ognuna abbia la grazia di riconoscere i segni della sua presenza nel quotidiano, nelle piccole cose, nelle attività apostoliche, nella preghiera giornaliera, in tutte le persone che Lui pone sulla nostra strada e nei momenti di incontro come questi.*

Sr Natalina



La gioia degli incontri intercomunitari

Da alcuni anni le cominità : Notre Dame à Parigi
St. Maurice à Attichy
St. François à Carlepont

Si incontrano per vivere insieme il ritiro mensile e la preparazione ai diversi capitoli. Sono preziose occasioni che ci aiutano ad approfondire insieme i nostri documenti ed il Magistero dell Chiesa e ci fanno crescere come sorelle in cammino verso la santità.

Di preferenza scegliamo le date convenienti a tutte per poter condividere e prolungare il tempo organizzato in modo distensivo e fraterno.

Ogni comunità collabora per il pranzo e fa sì che la gioiosa convivialità regni.

L'ultimo incontro si è verificato lunedì 16 aprile in presenza della nostra superiora provinciale Sr. Elisabeth Varikkakuzhyil che, dopo un tempo di preghiera e di adorazione ha consegnato a ciascuna gli Statuti e le Deliberazioni del nostro ultimo capitolo provinciale.



Lodiamo il Signore per questi momenti intercomunitari che rafforzano la fraternità e ripropongono l'impegno di vivere in conformità al Santo Vangelo e alle nostre normative seguendo i Passi della Divina Provvidenza.

Ci auguriamo che queste occasioni si moltiplichino...

Con le sorelle... delle Comunità Dipendenti.....

Le comunità dipendenti dalle madre generale, noi le suore di Grotte, Assisi “ Santa Maria degli Angeli” e Viole, abbiamo la bellezza di incontrarci ogni mese per il ritiro spirituale. Grazie a suor Eliodora che ha trovato una persona giusta, il confratello fra .Mimmo Campana, che fa parte della comunità dei frati di Santa Maria degli Angeli – Assisi- per il nostro ritiro... Noi siamo fortunate e con tanta gioia aspettiamo il giorno per andare e stare insieme per pregare, gioire con san Francesco e con le sorelle parlando con semplicità e condividendo la nostra vita’. Il ritiro comincia con le Lodi e la Santa Messa celebrata da fra. Mimmo che, dopo la colazione, ci tiene una profonda meditazione.



Ogni mese, le parole sagge di fr. Mimmo ci incoraggiano ad essere fedeli testimoni nella nostra missione, a cercare innanzitutto l'unione col Signore per poter prenderci cura delle persone più deboli dei nostri ambienti e della comunità parrocchiale.

Oltre il momento di preghiera, ci troviamo in altre circostanze per vivere in fraternità nella gioia. Ringraziamo Dio per la sua provvidenza, perché tutto quello che viviamo e facciamo lo riceviamo dal Signore.



Symposium della Vita Consacrata in Lituania

Sono le ore 5h30 del 10 marzo 2018 ed ecco mettersi in viaggio una comitiva particolarmente interessante: due frati francescani ofm, due suore francescane missionarie del S. Cuore fmsc, due Clarisse, due suore missionarie della Carità MC e due francescane suore della Madonna del Perpetuo Soccorso ; destinazione Panevėžys, città del nord Lituania, il cui vescovo ordinario, monsignor Linas Vadopjanovas OFM che è anche responsabile



dei religiosi a livello di conferenza episcopale. Il tempo è nevoso e le strade particolarmente insidiose a causa del ghiaccio, ma alla guida c'è l'intrepido frate Astijus ofm, che va sicuro, sostenuto anche dalla preghiera di noi tutti. La comitiva di religiosi, provenienti da Kretinga deve raggiungere quanto prima gli altri religiosi della Lituania che si ritrovano assieme per celebrare il secondo Symposium della vita consacrata. La giornata è tutta all'insegna della condivisione, della riflessione, della ricerca comune onde trovare risposte adeguate affinché la presenza dei religiosi in questa terra per lungo tempo segnata dal sangue dei martiri, sia anche oggi sale della terra e luce del mondo “.

A rafforzare questa ricerca e rinnovare l'impegno di ognuno per una testimonianza di vita sempre più radicalmente centrata in Cristo fra Antonio Scabio OFM, definitor generale venuto da Roma, anima le due conferenze il cui tema “Vita in comunità: aspetti psicologici e dinamiche”. Dopo aver riflettuto sulla vita comunitaria negli Atti degli apostoli, fra Antonio Scabio passa ad analizzare gli aspetti psicologici della vita consacrata in comunità e offre delle piste chiare ed esaurienti perché ognuno sia in grado di ripartire con rinnovato entusiasmo e zelo.



Arricchenti poi sono stati i due momenti di lavoro di gruppo, dove in spirito amichevolmente fraterno tutti i partecipanti hanno potuto esprimersi su come tradurre in concreto le indicazioni ricevute.

Centro e perno dell'incontro: la celebrazione Eucaristica avvenuta nella cattedrale “Cristo Re” e presieduta dal vescovo Monsignor Linas Vadopjanovas, OFM attorniato dai vescovi presenti alla giornata, dal relatore Fra Antonio Scabio OFM, da fra Algis Malakauskis OFM, ministro provinciale e tanti altri sacerdoti religiosi o meno. Nella sua

omelia, il vescovo Linas Vadopjanovas, ofm ha messo in evidenza la centralità di Cristo nella vita religiosa come motore principale ed esclusivo di ogni missione apostolica e la testimonianza gioiosa di una vita tutta



offerta alla causa di Dio Datore di ogni bene.

Il canto finale guidato dal coro intercongregazionale che aveva animato la liturgia ci ha rilanciato nella realtà quotidiana con nuovo entusiasmo. L'appuntamento sarà per il prossimo marzo quando ci ritroveremo ancora assieme, e questa volta a Vilnius, dove il relatore principale sarà monsignor José Rodríguez Carballo ofm.

Le suore della comunità di Kretinga.



Incontro di formazione a Graymoor (USA)

È stato durante le prime settimane di novembre (2017) e marzo (2018) che abbiamo partecipato ai seminari del centro spirituale GRAYMOOR sui temi del discernimento, rispettivamente nella tradizione francescana e nell'antica storia francescana. È nostra gioia condividere con le nostre sorelle ciò che abbiamo appreso durante questi workshop. Presenteremo questo articolo in due parti: nella prima parte, parleremo di discernimento, nella seconda parte parleremo dell'antica storia francescana nei confronti della realtà di oggi.

Definendo il discernimento, suor Clare D'Auria ha detto di ascoltare la voce di Dio e il movimento del Suo Spirito, coltivando l'apertura alla volontà di Dio. Continuando su questo argomento, la relatrice lo ha dimostrato con 4 P che sono: lo scopo (purpose), l'atteggiamento (posture), la pratica e il processo. Parlando dello scopo del discernimento Sr Clare ha detto che è di conoscere la volontà di Dio, accettare e affermare il modo unico in cui l'amore di Dio si manifesta a noi. Abbiamo bisogno di porre domande significative

per ottenere risposte corrette. Possiamo guardare l'esempio di San Francesco che chiese a Dio: "CHI SEI O SIGNORE E CHI SONO IO?" Francesco stava solo cercando di essere onesto davanti a Dio per superare le sue debolezze chiedendo a Dio una giusta fede che gli potesse consentire di vedere con gli occhi di Gesù, una speranza certa che implica un'attesa vigile e una carità perfetta che racchiude una vulnerabilità trasparente di fronte a Dio.

Parlando dell'atteggiamento del discernimento, questo implica l'ascolto contemplativo delle voci delle mie esperienze, del Vangelo, del carisma e della creazione. Guardiamo all'atteggiamento di Gesù durante le sue tentazioni, ma nonostante tutte le promesse che vengono dal diavolo, Gesù rimase vigile, in preghiera e umile. Per cui, nella pratica del discernimento, ho bisogno di essere devota, vigile, consapevole, coltivare un cuore che ascolta e disponibile alla volontà di Dio. Continuando sulla discussione sulla pratica del discernimento nella tradizione francescana, abbiamo preso l'esempio di San Francesco che

abbraccia il lebbroso; abbiamo considerato il lebbroso come qualcuno messo fuori dal nostro mondo o qualcuno che ho scelto di evitare nella società o come parte di me stesso. Non voglio guardare a quello che in realtà è un luogo privilegiato per incontrare Cristo, per ricostruire le relazioni. Nell'ultima tappa del discernimento, che era il processo di discernimento, abbiamo bisogno di cercare le diverse voci che ci raggiungono in vari modi, prestando attenzione a ciò che sta accadendo nelle nostre vite, ai nostri sentimenti, ascoltando attentamente la voce della nostra esperienza di vita, della famiglia, degli amici e dei segni dei tempi.

Nella seconda parte del nostro articolo parliamo del tema dell'antica storia francescana e dei francescani nella realtà di oggi.

Ora discutiamo (ci soffermiamo a pensare su) di come i primi Francescani incontravano i bisogni, nutrivano la fame della gente di quel tempo, l'efficacia della loro missione. Francesco è stato educato per il suo tempo; ha riconosciuto l'analfabetismo dei suoi contemporanei. Ha interpretato il testo che essi non sapevano leggere e questo stile fu adottato dalla sua fraternità per costruire una relazione intima e aiutare le persone a pensare cosa fosse possibile per loro. Quindi dobbiamo chiederci: 'In che modo la nostra relazione con il popolo di Dio li aiuta a crescere spiritualmente'? Per continuare, il secondo giorno, la relatrice ci ha mostrato le tre donne nella

Bibbia che sono fonte di ispirazione per la santità: Maria di Betania, Maria Maddalena e Veronica. Guardando la storia di Maria Maddalena, il suo incontro con Cristo l'ha cambiata e l'ha portata alla sensibilità della santità e lei è diventata un segno per le persone che si sentono incapaci di vivere una santità straordinaria. Il suo cambiamento ci mostra il potere della grazia perché ha vissuto la vita contemplativa e attiva; questo ha avuto anche un grande impatto sulla vita di San Francesco. Allora dovremmo chiederci come francescani oggi: 'quale impatto hanno le nostre vite sugli altri'? Le nostre vite incoraggiano le persone verso la santità?

Nell'ultima parte della nostra condivisione, ci siamo interrogati se noi francescani di oggi abbiamo le nostre realtà ancora radicate nella nostra antica tradizione. Riflettendo sull'antico modo di vita e sulla preghiera, ci rendiamo conto che, nel nostro tempo, siamo tentati di cambiare perché siamo presi dall'attivismo e dal modernismo. Dobbiamo guardare l'esempio di San Francesco che ha invitato le persone a unirsi alla Fraternità affinché potessero conoscere Dio. Ma noi francescani moderni invitiamo le persone ad unirsi a noi per fare ciò che stiamo facendo e non per stare con "GESÙ". Quindi lavoriamo e dimentichiamo il Signore delle opere.

Concludendo il nostro seminario, abbiamo capito che la nostra amicizia e compagnia con Cristo è il centro della nostra chiamata.



VERSO CASA MADRE ... NOSTRA TERRA SANTA!

Meravigliosi i tratti della Provvidenza..." Venerabile P. Gregorio

Dal 28 aprile all'1 maggio noi Juniores della Casa di Formazione di Centocelle, Sr Annabel, Sr Aileen, Sr Angel Rose, Sr Jaida, la novizia Norfe e la postulante Rina insieme alle nostre Maestre Sr Josie e Sr Lilibeth e alla Consigliera Provinciale Sr Cristina Bottan, abbiamo finalmente realizzato un grande sogno: andare a Gemona del Friuli nel Convento S. Maria degli Angeli, la culla della nostra Congregazione.

Siamo partite all'alba con il pulmino e la prima tappa è stata Padova, la Basilica di S. Antonio a noi cara per la particolare devozione che la Nostra



Fondatrice aveva per il grande Santo che poi ha scelto a speciale Patrono della Congregazione.

Ci siamo soffermate accanto alla tomba del grande Santo, abbiamo visitato la cappella delle reliquie e ancora una sosta in preghiera insieme a molti devoti pellegrini.

Poi abbiamo proseguito il viaggio e finalmente siamo arrivate in Casa Madre!!!

La superiora provinciale Sr Annamaria Volpato e molte suore erano schierate, pronte ad accoglierci. L'ambiente si è presto riempito di gioia reciproca. Godevano le suore anziane testimoni della fedeltà e della generosa donazione e godevamo noi giovani che siamo ancora in cammino.

La prima serata abbiamo partecipato ad un concerto organizzato dai cittadini di Gemona in onore al Padre Gregorio Fioravanti, dichiarato venerabile e a ringraziamento delle Suore che a Gemona sono una presenza preziosa per il servizio d'amore che svolgono. E' stato commovente constatare come Dio opera e ama attraverso le sue missionarie in questo luogo.



Al calare della sera, dopo aver celebrato la Compieta insieme, siamo andate a riposare e l'indomani ci aspettava una giornata molto interessante animata e guidata da Sr Fabrizia Zanettin che ci ha raccontato con molti particolari la storia della Congregazione sviluppata in questa Terra Santa in cui ha preso forma e vita il carisma, il grande dono del Signore. Abbiamo ricordato le prime sorelle: la loro fedeltà, la perseveranza nell'offrire con gioia la propria vita per l'amato istituto incoraggiano a vivere anche noi con entusiasmo la vita di consacrazione fino in fondo.

Poi abbiamo visitato le diverse parti della Casa Madre dove le nostre prime suore sono vissute, luoghi molto caratteristici: la sala di Capitolo, il chiostro, il refettorio, la chiesa dove abbiamo rivissuto lo spirito della Congregazione. La visita al Museo ha messo in evidenza tutto quanto ci aveva raccontato Sr Fabrizia attraverso molti oggetti che ci sono stati presentati e spiegati.

Il Museo si estende in tre stanze. La prima è la stanza delle origini perché vi si trovano oggetti appartenenti alle Monache Clarisse e ai nostri Fondatori.

La seconda è quella delle risorse umane e la terza testimonia l'impegno umanitario delle Suore: tutto questo per noi è viva testimonianza della mano di Dio che ci ha guidate nella storia e che continua a guidarci.

Dopo di che abbiamo visitato gli ambienti dove le suore svolgono il servizio con amore nel silenzio, con passione e creatività missionaria.



Altro modo di vivere, esprimere e testimoniare il nostro carisma lo abbiamo sperimentato visitando le sorelle ammalate nell'infermeria e il servizio delle sorelle infermiere ci ha trasmesso la gioia nel vedere come sanno donare in semplicità e serenità.

E' stata la festa dell'incontro, rallegrata anche dai canti che abbiamo fatto per loro e con loro.

Ed eccoci al Centro Missionario, un luogo prezioso dove è presente la realtà missionaria di tutta la Congregazione, curata con tanto amore, precisione e zelo da sr. Chiarfrancesca che conosce le diverse culture, ne ama le particolarità e ne apprezza il valore e l'originalità.

Il giorno seguente, continuando il percorso, sempre con la guida di Sr Chiarfrancesca, siamo andate al Cimitero dove è sepolto il nostro venerabile Fondatore, le nostre suore defunte dall'anno 1862 fino ad oggi e i Padri Francescani.



Abbiamo dedicato un po' di tempo alla riflessione, in silenzio e in raccoglimento poi abbiamo pregato ringraziandole per la loro testimonianza, per i sacrifici, per l'offerta della loro vita e per la fedeltà che ci incoraggia a vivere la nostra consacrazione in fedeltà e soprattutto abbiamo chiesto la loro intercessione per poter continuare la missione che loro hanno cominciato e che ora ci affidano. Lasciando il Cimitero siamo andate al santuario di S. Antonio ricordando il solenne giorno dell'apertura canonica della Congregazione quando le suore in processione sono andate a rendere omaggio al grande Taumaturgo che ha

voluto questa opera. Abbiamo chiesto la sua intercessione per tutta la famiglia religiosa.

Accanto al Santuario sorge la Scuola S. Maria degli Angeli dove c'è una comunità che abbiamo visitato. La scuola è nata come risposta ai bisogni della popolazione di dare educazione, non solo intellettuale ma soprattutto morale e cristiana alle giovani generazioni. L'incontro è stato molto festoso, semplice e spontaneo, proprio come se ci fossimo sempre conosciute.

Abbiamo poi raggiunto il Duomo percorrendo con emozione quella strada già percorsa dalla nostra Fondatrice e da quella schiera di novizie e professe, tutte con un giglio in mano, la mattina del 21 aprile 1861, giorno dell'apertura canonica quando sono risuonate le parole dell'Arcivescovo "Dal Signore è stato fatto questo ed è una meraviglia ai nostri occhi!"

Il tempo passa veloce e siamo giunte all'ultima serata che abbiamo voluto rallegrare con canti e danze per esprimere la gratitudine per i bellissimi incontri e per la fraterna accoglienza che ci ha fatto sperimentare il senso di appartenenza all'unica grande famiglia delle Francescane Missionarie del S. Cuore. Eravamo emozionati ma abbiamo scoperto che anche le suore della comunità nascondevano a fatica lacrime di gioia per la nostra giovinezza che infonde in loro speranza.

Il giorno della partenza ci è stato donato un regalo a sorpresa: la visita al santuario della Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza (Treviso) incoronata Regina dal nostro caro P. Gregorio che la venerava con particolare e tenera devozione.

Abbiamo partecipato alla S. Messa con la moltitudine di pellegrini. Il celebrante ci ha salutato pubblicamente e ci ha dato l'augurio di pace, gioia e amore elargendoci la benedizione.

L'esperienza vissuta in questi quattro giorni è stata per noi una meraviglia che la Provvidenza ci ha regalato, ha aumentato in noi la gioia di sentirci parte di questa Opera di Dio realizzata attraverso i nostri Fondatori e le prime eroiche sorelle.

In Casa Madre abbiamo respirato l'identità di Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

L'incontro con le sorelle ammalate ci ha edificato: i loro volti splendidi, la serenità nel loro sguardo, la gioia nonostante la sofferenza e la malattia che le unisce a quella di Cristo, ci invitano a vivere la vita nell'abbandono fiducioso a Gesù, serene nella quotidianità, forti del rapporto d'amore con il Signore e con il nostro prossimo.

Rendiamo grazie al Signore e alle nostre superiori e maestre che ci hanno dato l'opportunità di conoscere e approfondire l'origine della nostra famiglia e il suo patrimonio storico.

E alle sorelle della Provincia S. Maria degli Angeli un grazie speciale per questa esperienza che non sappiamo nemmeno raccontare.

GRAZIE DI CUORE!



Giornata della Vita Consacrata in Bulgaria

«Viviamo un momento della storia umana bisognosa di un senso vocazionale della vita – ha sottolineato il Cardinale De Aviz, Prefetto della CIVCSVA - A noi serve un progetto, una fonte di senso esistenziale, carico di gioia e di speranza. Noi consacrati fin dall'esperienza battesimale, inseriti nella vita di Dio e nella sua famiglia, la Chiesa, siamo eredi del patrimonio vocazionale e carismatico della Chiesa e sentiamo la gioia e il dovere di custodirlo e promuoverlo».

Celebrare la Giornata Mondiale della Vita Consacrata è occasione di festa, di impegno e di impetrazione al Signore per il dono di nuove vocazioni che rinnovino il volto della Chiesa e del mondo, che annuncino la gioia del Vangelo e l'amore di Dio che dà senso all'esistenza.

In tale occasione nel nostro convento, Santa Elisabetta a Rakovski, abbiamo avuto la preghiera di ringraziamento per il dono della vita consacrata alla Chiesa assieme a tanti uomini e donne che hanno risposto alla chiamata del Signore, lasciando tutto per seguire le orme di Gesù! Nella sua omelia Padre Claudio Montanelli ci ha colmate di gioia dicendo che siamo i prediletti di Gesù e apparteniamo al Re dei re!

Sono venuti i Padri Francescani - Cappuccini e Conventuali, i padri Assunzionisti, le Suore di Madre Teresa, le suore di san Vincenzo de Paoli, le suore Benedettine, le Suore Oblate, rappresentanti del terzo ordine secolare e parroci diocesani di Rakovski. Il vescovo della nostra diocesi Mons. Georghi Iovcev ci ha dato la Sua benedizione tramite una e-mail!

È stato un momento di comunione, di gioia e di gratitudine per tutti!



L'Infanzia Missionaria a Carlepont

Da parecchi anni a Carlepont « Francia » si è costituito un gruppo di bambini **dell'Infanzia Missionaria**. Ogni anno, assieme ai loro animatori, prepariamo un programma che dona continuità e apertura ai partecipanti. Insieme percorriamo un cammino di scoperte e di approfondimento della realtà attuale e di fede cristiana .

Quest'anno ci siamo proposti di perseguire tre obiettivi:

1. Preparare e gestire uno stand per il mercatino di Natale utile a fornire un fondo per le attività annuali.
2. Prendere contatto con un gruppo di ragazzini della stessa età di un altro Paese.
3. Prendere spunti utili dall'Enciclica di Papa Francesco: **“Laudati Si”** per attualizzarli nel nostro vissuto.



Questo il cammino fatto nel corso dell'attività pastorale:

1. Nei giorni 9 e 10 Dicembre 2017 ci siamo organizzati per partecipare al mercatino di Natale. Malgrado il cattivo tempo non abbia permesso di rimanere a disposizione per tutta la giornata, la partecipazione è stata buona e fruttuosa.
2. Conoscendo le varie attività che le nostre consorelle svolgono in Lituania ci siamo accordate per prendere contatti con altri bambini attraverso lo scritto e alcune foto; decisione che pensiamo di riprendere il prossimo anno.
3. Per sviluppare e adattare l'Enciclica “Laudati Si” ci siamo rivolte ad un professore appassionato della natura, interessato per quanto dice e agisce il Papa Francesco e fedele praticante della parrocchia. La sua sensibilità e capacità semplice ed accattivante ha subito interessato e coinvolto



i bambini. Non sono mancate le sue provocazioni ma nemmeno gli interrogativi perspicaci e pratici dei bambini sollevando desideri ed impegni di attuazione proprio nella vita quotidiana. Anche in questa attività pastorale sentiamo la presenza del Signore che ci guida e accompagna!

*Sr. Paolina , Sr. Michéle
e Sr. Marialuigia*

Una Santa Pasqua ...tutta missionaria

“LA GIOIA DI GESÙ ‘NEL SORRISO DEI BAMBINI”

Una giornata piena di gioia, di conoscenze, di comunione e di fraternità; più di 550 bambini dell'infanzia missionaria e adolescenti missionari della nostra arcidiocesi di Cochabamba si sono incontrati per celebrare il Cristo Risorto.

L'infanzia Missionaria della nostra Scuola di Santa Clara de Asís, come ogni anno, ha anche partecipato a questa importante celebrazione con più di 100 bambini, accompagnata da Sr Maggaly Warthon e dai suoi animatori.

Il giorno è iniziato con la processione verso la Chiesa, accompagnata da canzoni e battimani. Successivamente è stata celebrata l'Eucaristia presieduta dal vescovo Eugenio Coter, vicario apostolico di Pando.



Dopo la Celebrazione Eucaristica, i bambini hanno condiviso uno spuntino e poi si sono incontrati in gruppi per prendere parte a una vivace discussione su diversi temi preparati.

Dopo pranzo si sono divertiti con diversi giochi ricreativi e di animazione. Si è concluso con una preghiera di benedizione e l'invio missionario. Grazie Signore per le tante meraviglie che ci hai donato.

I bambini del mondo ... sempre amici!
Con Gesù e Maria ... Missionari tutto il giorno!



“LA GIOIA DI GESÙ NEI GIOVANI”

L'Arcidiocesi di Cochabamba e delle Pontificie Opere Missionarie, ha organizzato il 5 ° incontro di Pasqua dei giovani con lo slogan “la gioia di Gesù nei giovani”. Questa attività ha avuto luogo nella scuola di Pedro Poveda. Hanno partecipato i giovani della nostra scuola San Francisco de Asis B che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Confermazione, catechisti e assistenti, oltre al gruppo giovanile Joframi (gioventù francescana) con i suoi animatori accompagnati da Suor Marlene Paco.

Questa esperienza è stata molto apprezzata da tutti i giovani che vi hanno partecipato, perché hanno potuto condividere le loro esperienze con altri ragazzi e ragazze provenienti da diverse scuole e parrocchie, riflettendo sul grande evento della nostra fede: la Risurrezione di Gesù.



Durante la giornata ci sono stati momenti di intrattenimento con canti e balli. Momento centrale è stata la Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons Oscar Aparicio, Vescovo dell'Arcidiocesi di Cochabamba, che nella sua omelia ha invitato i giovani ad essere gli attori di questa società collaborando e vivendo i valori cristiani ciascuno nella sua realtà, nei suoi ambienti.

Nei gruppi del pomeriggio, organizzati secondo i colori missionari, si è riflettuto sull' “Enciclica Laudato si”; è poi seguita l'adorazione del Santissimo: intenso momento di preghiera personale e comunitaria.



Dopo questa attività, è stata avviata una marcia dalla scuola Pedro Poveda alla piazza principale 14 settembre, dove si è tenuta una festa artistica di danza e di canti religiosi. Per tutti è stata un'esperienza per condividere la fede nel Signore Risorto e la gioia di sapere che Egli vive.

Un amico... dei poveri e delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore



“Ci vuole coraggio e una notevole sensibilità umana” ci siamo dette, per invitare dei senza-tetto nel proprio lussuoso ristorante. Ma il nostro amico e benefattore, ha voluto offrire ai “nostri amici” – come li chiama lui – una colazione-pranzo nel

suo hotel in una zona residenziale della città.

Precedentemente ci aveva invitate a colazione per conoscere meglio le nostre attività verso i bisognosi, per donarci una importante somma di denaro a favore dei poveri e per comunicarci la sua idea. Aveva pensato, cioè, che per i senza-tetto sarebbe stato bello offrir loro l’opportunità di trascorrere una mattinata al ristorante e scegliere il menu preferito. Detto, fatto.

Sono venuti con noi una trentina di persone, fra quelle che si presentano ogni giorno alla stazione centrale e insieme ci siamo avviati verso il castello. Beh, non solo erano puliti, ma perfino...eleganti e naturalmente emozionati.

All’inizio un po’ impacciati, hanno scelto, da una tavola preparata con grande assortimento di cibo, quanto più gradivano senza esagerare, ma poi, incoraggiati dal nostro benefattore che li guardava con tenerezza, si sono alzati più volte per ripetere ... Non solo cibo a volontà ma anche bibite: cappuccino, caffè, aranciate ed altro. Il nostro benefattore ci rivela: “L’idea di invitare dei senza-tetto nel proprio lussuoso ristorante è nata dopo aver conosciuto tre suore venete, Francescane Missionarie del Sacro Cuore, che operano qui a Praga da ventanni e che si prodigano quotidianamente ad aiutare le persone più bisognose. Fra le loro attività anche quella di organizzare ogni mattina una mensa per i poveri che frequentano la Hlavni nadrazi, il principale scalo ferroviario cittadino”, a sottolineare il carattere ancora più italiano di questa iniziativa di solidarietà.

“Io non sono credente sono rimasto colpito dalla generosità con la quale, suor Annarosa, suor Emanuela e suor Chiara, che ormai considero delle amiche, dedicano la loro esistenza a favore dei poveri. Così mi è venuta in mente l’idea di invitarli tutti da me”, con l’intenzione espressa poi di rendere periodica l’iniziativa.



MARCIA per la VITA

In occasione della 45ª marcia annuale per la vita, tenutasi a Washington DC sotto il tema "L'amore salva la vita", il 19 gennaio 2018, le nostre due giovani sorelle Sr Pascaline e Sr Sylvia hanno avuto il privilegio di prendervi parte.



i pro-abortisti che l'unico modo per loro di tornare a Dio, è attraverso i dieci comandamenti e la morale cristiana.

La nostra marcia a favore della vita mirava a combattere non solo per la vita, ma per la legge che difende la vita e il Dio che

Le nostre sorelle hanno riferito che la marcia è stata contrassegnata da un'enorme popolazione di giovani, adulti e anziani che è uscita da tutti i quattro angoli degli Stati Uniti d'America, a prescindere dalle loro denominazioni, per opporsi al continuo massacro di bambini innocenti attraverso l'aborto e altre forme per uccidere. È stato bello vedere la folla soprattutto i giovani che marciavano con tanta energia, passione e innalzando canzoni per questa nobile causa, ricordando loro l'importanza della vita e lottando per il diritto alla vita di ogni creatura. Da parte nostra come difensori della vita abbiamo marciato con cartelli informando

ha creato la vita e la legge; così il compromesso non deve far parte del nostro vocabolario perché consideriamo l'aborto come una forma di schiavitù e una decisione peccaminosa che è moralmente indifendibile.

Siamo rimaste anche stupite del messaggio del presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, che ha incoraggiato tutti i difensori della vita a non lasciarsi scoraggiare dalla sconfitta e non permettere mai ai tradimenti di scuotere la loro determinazione. Combattiamo per Dio e per la sua legge e dobbiamo confidare in Lui solo per la vittoria finale, con passione e speranza!



In viaggio con le mamme



In primavera: Un programma speciale per le mamme quest'anno. Ora che il mondo è globalizzato e che i nostri bimbi navigano meglio degli adulti su internet, hanno voluto fare un giretto anche con le loro mamme.

Eccoli in una sceneggiatura tutta moderna delle "Mille e una notte."

Partendo dalla Siria all'Egitto, verso l'Europa

– Francia- Spagna- Grecia, poi via in Africa – India, America e Cina, senza dimenticare il Libano, ognuno si è presentato con i suoi costumi e particolarità.

Le mamme sono state richiamate alla grande responsabilità che hanno in questo mondo moderno dove nessuno può più controllare i figli che possono utilizzare i media sociali molto meglio degli adulti e ingannare i genitori, su questo aspetto.

Anche alle mamme cristiane è stato fatto un appello per dare l'esempio ai figli per quanto riguarda la nostra fede. Infatti, ci accorgiamo sempre più che la gioventù è sempre meno presente alle funzioni liturgiche.



Preferiscono riunioni e discussioni fra di loro e dicono che la Messa è lunga e poco interessante. La nostra missione ora è molto più difficile che trent'anni fa quando la Chiesa era gremita di gente, che pregava e cantava per ore senza mai stancarsi. Oggi giorno, c'è bisogno di creatività, di giovani che attirano.

Ci vogliono mamme coraggiose che ci possono venire in aiuto, per canalizzare la tanta confusione che sta invadendo anche i più remoti villaggi del nostro mondo.

Sr. Beatrice Skorti

Attività missionarie da Viole di Assisi

Stiamo festeggiando quest'anno i 40° anni di presenza delle suore FMSC a Viole di Assisi. La data dell'apertura di questa attività è stata il 3 gennaio 1978 per l'apostolato e l'attività educativa. Ora la comunità è composta da tre suore. Da qualche anno la parrocchia fa parte dell'unità pastorale con San Rufino di Assisi dove risiede il parroco e i suoi collaboratori.



Nella chiesa parrocchiale di San Vitale si celebra ogni giorno la S. Messa; qui sono custoditi i resti del corpo di questo eremita, perché qui è vissuto.

Inoltre è meta di preghiera alla Madonna delle rose per il quadro miracoloso esposto.

Sr. Chiaremlia si dedica al riordino della chiesa e la preparazione delle liturgie; porta la comunione ai malati e anziani. Prepara le famiglie che chiedono il battesimo, svolge il compito in ufficio parrocchiale nella preparazione dei documenti richiesti, ascolta le persone che vengono nella parrocchia e i pellegrini che desiderano vedere la chiesa e conoscerne la storia.

Le altre sorelle sono impegnate nella scuola dal Lunedì al Venerdì con l'insegnamento, l'accoglienza e la testimonianza.

Questa scuola esiste per un voto alla Madonna delle rose che il parroco don Lamberto Pettrucci ha emesso con la popolazione davanti alla Vergine durante la seconda guerra mondiale affinché preservasse il paese dalla distruzione.

Sono tante le esperienze che il Signore ci fa vivere in questo luogo e con le varie attività "missionarie".

Il nostro impegno di testimonianza di fede è stato coronato all'inizio dell'anno con il battesimo di due fratelli che frequentano questa scuola. La mamma emozionata vedendo il figlio di 5 anni pregare alla sera da solo, ci ha chiesto aiuto per prepararlo al battesimo.

Abbiamo stillato un progetto con le maestre nella sezione dei "grandi" scoprendo i simboli e il significato dei segni e gesti che vengono usati nella liturgia battesimale. La celebrazione si è svolta a San Rufino in Cattedrale nel fonte Battesimale dove S. Francesco, S. Chiara e San Gabriele dell'Addolorata sono diventati cristiani "amici di Gesù".

La mamma per ringraziare della preparazione in una e-mail inviata alla scuola si è espressa così: *"Questa festa mi ha lasciato una gioia e un'emozione indescrivibile."*



Sento dentro di me una serenità che non so narrare... Quando mio figlio si preparerà per la prima Comunione vorrei partecipare anch'io al Catechismo per ricevere Gesù insieme a lui".

La scuola partecipa anche alle iniziative che l'Istituto Comprensivo Assisi ci propone:

nella mattinata del 17 maggio abbiamo terminato il "progetto continuità "con la manifestazione alla Rocca Maggiore di Assisi. Quest'anno il tema era sull'inquinamento con il titolo: "L'uomo e la terra, una relazione in conflitto".

L'Assessore alla cultura di Assisi Petrossi Simone, così si è espresso: "Parlare del futuro del mondo in cui viviamo, che si trova in un fragile equilibrio... Si parla oggi di "Economia circolare" o di "economia dell'astronave". La terra infatti è come una navicella spaziale nell'universo e come gli astronauti dobbiamo ogni giorno impegnarci a salvaguardare e usare bene le risorse a disposizione...

Dopo aver sviluppato nella sezione dei bambini dei 5/6 anni un progetto sull'inquinamento sui quattro elementi della natura con racconti appropriati, esperimenti e discussioni; come scuola abbiamo partecipato alla manifestazione rappresentando il canto dello zecchino d'oro "Tito e Tato".



Due marziani che vengono a visitare la terra e scoprono molte cose belle ma si accorgono anche che non tutte le persone sono educate poiché scrivono sui muri o gettano cose a terra e abbandonano la spazzatura. Prima di ritornare nella loro navicella spaziale ci hanno lasciato una raccomandazione:"

Ricordatevi che la natura ha bisogno di amore e di cura. I suoi doni sono tesori che vi danno felicità!"

Un messaggio che San Francesco ci ha lasciato e ci impegna a vivere e testimoniare.



Alle periferie dell'India (Changlang)

La nostra presenza nella missione a Changlang nell'Arunachal Pradesh, le frontiere settentrionali dell'India festeggia il suo decimo anno. Arunachal Pradesh confina con la Cina e il Tibet nel nord e con il Myanmar nell'est. È una delle “sette sorelle del nord est” (Arunachal, Assam, Meghalaya, Manipur, Mizoram, Nagaland e Tripura): così questi stati sono comunemente conosciuti in India. È l'habitat di molte tribù per lo più di gruppo etnico mangloide. Changlang è un posto molto bello con molte verdi colline e valli. Le cascate che scendono dalle montagne verdi come lamine argentate, il cielo blu sulle verdi montagne con nuvole bianche, catturano davvero un cuore francescano e invitano ad un'espressione spontanea di “Laudato si...” L'area è famosa per le foreste di bambù di buona qualità. Le colline coperte di alberi di bambù verdi e alti che piegano la testa e si muovono delicatamente nella brezza, come se si inchinassero davanti all'Onnipotente, ci danno sicuramente un'esperienza del divino... Per una foresta tribale non è semplicemente un posto dove vivere e lavorare, ma qualcosa di sacro e parte della loro stessa vita. I prodotti forestali come legno, bambù, canna da pesca, ecc. sono le loro risorse.



Arunachal Pradesh è una terra di diverse tribù, con un ricco patrimonio culturale. Variano in molti modi linguaggio, costumi e tradizioni e cercano di preservarli con cura. Sono un gruppo molto gioioso; la musica e la danza fanno molto parte della loro vita, quindi le loro feste sono molto solenni e colorate. Sono principalmente indù, cristiani, Doni Polo

(adoratori del Sole e della luna) e molte altre religioni animiste o indigene. I missionari cristiani, le sette protestanti e i cattolici hanno fatto uno sforzo enorme per piantare la parola di Dio in questa terra, ma i protestanti hanno avuto accesso molto prima dei cattolici. All'inizio i missionari non furono accettati e molti sacrificarono le loro vite a causa di avversità climatiche e malattie o a causa di persecuzioni. I missionari francesi p. Nicholas Michael Krick e p. Augustine Etienne Bourry furono brutalmente martirizzati il 2 agosto 1854, nel villaggio di Somme, nell'Arunachal Pradesh, dai capi tribù del villaggio.

Abbiamo iniziato la nostra missione a Changlang nel 2008. Sembra molto provvidenziale, che siamo diventati parte di queste persone, molto diverse in tanti modi dalla vita, dalla gente del sud. “Meravigliose sono le vie di Dio ...”. Il clima avverso, la



comodità minima della lingua, lo stile di vita duro ma semplice ci hanno fatto sentire, come “missionarie” nel vero senso della parola. Il vescovo di Miao, il Rev George Pallippambil, che lavorava nella zona da giovane sacerdote, divenne in seguito vescovo quando la diocesi fu eretta nel 2005. È un fervido missionario che ha compiuto enormi sforzi per evangelizzare, ha implementato numerosi progetti per educare e sviluppare la diocesi, ha invitato anche molti sacerdoti e religiosi nella diocesi. Queste le sue parole motivanti: “È tempo favorevole, lavoro duro, non sappiamo per quanto tempo è possibile continuare la nostra missione di evangelizzazione”. È vero con l’attuale governo, la libertà religiosa in India si sta riducendo sempre più. La nostra missione è alla periferia della sede del distretto di Changlang. Quando riflettiamo sugli ultimi dieci anni della nostra presenza e del servizio nel luogo, abbiamo ottime ragioni per rallegrarci e ringraziare il Signore. Abbiamo fatto sentire la nostra presenza come FMSC in diversi modi nell’area. Siamo coinvolti nell’attività educativa e sanitaria pastorale della parrocchia. Ci sono così tanti villaggi intorno a Changlang, dove la gente non ha conosciuto Gesù. Pertanto, è nostro compito quotidiano come programma comunitario scegliere un villaggio per il giorno e offrire la Santa Messa, l’adorazione, il rosario, ecc. per quel particolare villaggio. Le persone sono libere di unirsi a noi nell’adorazione nella nostra cappella. Visitiamo le famiglie, condividiamo la parola di Dio e preghiamo il Rosario con loro dove ci sono i cattolici.

I nostri hostels e la nostra scuola non sono solo luoghi di istruzione e formazione cristiana, ma anche mezzi di contatto con famiglie e villaggi che sono sparsi su diverse colline, a molti chilometri dal centro. Non ci sono strade percorribili in molti luoghi quindi la gente percorre chilometri attraverso la foresta per raggiungere i centri per comprare le cose necessarie per vivere o per scopi medici. Organizziamo programmi sanitari per aiutare la gente nei loro bisogni, offrire incontri per spiegare come condurre una vita sana. Motiviamo i genitori a mandare i loro figli nei nostri hostels e a scuola. Abbiamo un hostel delle ragazze con tutti i servizi, dove possiamo ospitare 70 ragazze da 4 a 16 anni. Grazie alle associazioni (Missione Tau Onlus, CEI) che hanno fornito supporto finanziario alla missione, il parroco gestisce anche un hostel simile per i ragazzi. I bambini che vivono felici, sani e ben formati nei nostri hostels ci stanno davvero facendo accedere ai loro villaggi. Le persone ci accettano, ci rispettano, ci accolgono felici nelle loro case quando raggiungiamo il loro villaggio poiché siamo conosciuti attraverso i bambini. Grazie a Dio, i nostri sforzi in questi anni hanno ottenuto grandi effetti. Possiamo vedere



un grande cambiamento nell’atteggiamento delle persone; le loro condizioni di vita, l’entusiasmo per educare i bambini, la partecipazione attiva alle pratiche spirituali ecc. Anche i bambini nelle scuole sono educati e formati in modo cristiano. Siamo fiduciosi che un domani porteranno alla società i valori che abbiamo inculcato in loro.

Mese di Maria a Quito

Il 12 maggio il Padre francescano Ramiro Cachimuel, Rettore del Collegio Quitumbe di S. Andrea e parroco della parrocchia “San Francesco d’Assisi”, ha invitato la nostra scuola, “San Francisco de Asis” Arcadia per partecipare alla Santa Messa in onore della nostra Santissima Madre per la celebrazione del mese di Maria, occasione nella quale abbiamo anche celebrato la festa della mamma. Il Padre ha sottolineato il valore che dovrebbe avere per noi cristiani la nostra madre Maria, colei che ci ama e ci ha dato suo figlio, ha sofferto per le sofferenze di Cristo, ha rispettato la volontà del Padre, ha dato un esempio di virtù che ci aiutano ad essere persone di fede.

Ha poi sottolineato che tutti siamo chiamati a essere grati principalmente alle nostre madri per tutto ciò che danno giorno per giorno; ha pregato per tutte quelle che sono in difficoltà, quelle che sono ragazze madri, quelle che hanno i loro bambini malati, quelle che lottano quotidianamente per portare avanti i propri figli, per tutte quelle che trasmettono la fede, specialmente per le mamme che erano presenti.

In questa Eucaristia erano presenti alcuni insegnanti, genitori con i loro figli e alcuni laici associati della nostra missione.

Per tutti è stata un’occasione per crescere nel nostro amore a Maria, la nostra Mamma del Cielo, e diventare più sensibili e grati alle nostre mamme.



RITIRO DEGLI INSEGNANTI DELLE COMUNITÀ EDUCATIVE

“San Francisco De Asís B” E “Santa Clara De Asís”



Una delle priorità che è stata assunta come comunità religiosa è la formazione e l'accompagnamento spirituale degli insegnanti che lavorano nelle diverse opere che abbiamo.

Ecco perché il 29 marzo dell'anno in corso si è tenuto un ritiro spirituale con gli insegnanti delle varie unità educative di San Francisco de Asís (secondaria) e Santa Clara de Asís (primaria), al centro della spiritualità francescana della località di Tarata.

In questo giorno è stato affrontato il tema del ruolo, dell'identità e dell'impegno di un insegnante cattolico. Per tutti è stata un'esperienza che ci ha aiutato a riflettere sui nostri compiti quotidiani nelle nostre classi e anche a diventare più consapevoli di rafforzare o riavviare i valori e gli atteggiamenti che noi, come insegnanti di un'istituzione cristiana cattolica, siamo chiamati a vivere e a trasmettere.

Allo stesso modo, questo giorno di ritiro ha aiutato e rafforzato i legami di amicizia e cameratismo tra i membri di entrambi i centri educativi, auspicando che l'esperienza si ripeta durante l'anno in corso.



RITIRO PER I COLLABORATORI PASTORALI *della Scuola San Francisco de Asís B 2018*

All'inizio di questo nuovo anno del Signore 2018, la Comunità Educativa della Scuola di San Francisco de Asís B, della città di Cochabamba, come ogni anno, ha fatto il ritiro con gli agenti pastorali che animano i diversi gruppi di evangelizzazione, il 25 febbraio nella casa del catechista (Cadeca), dove abbiamo potuto condividere l'esperienza con più di 55 giovani che offrono il loro servizio in modo disinteressato.



Il tema di quest'anno in modo significativo indica l'impegno pastorale che ciascuno ha con il Signore. Abbiamo iniziato questo giorno con la Celebrazione Eucaristica, dove abbiamo avuto momenti di preghiera, condivisione fraterna e riflessione di gruppo.

È anche importante sottolineare che quest'anno il fratello francescano Fr. Limbert Tejerina ci accompagna in modo speciale; egli sta svolgendo il suo servizio pastorale nella nostra scuola, un'attività molto importante nella sua tappa di formazione.



Un incontro speciale ad Alberobello

“...annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo” (1 Cor 9,16). Un’ esperienza, quella che mi permetto di raccontare, o meglio per la quale spendo alcune parole, germogliata da poche righe che sr Paola Dotto ha ricevuto: “avere la possibilità di avere una Suora che “venga tra noi” affinché si possa approfondire la spiritualità francescana e quale ricchezza spirituale ne viene a ciascuno nel far parte della congregazione FMSC come laici. “ Parlo dell’incontro avvenuto in località Miceli nei pressi di Alberobello - Bari - a cui, per grazia, siamo state chiamate.

È così che il giorno 22 aprile 2018 sr Augusta e la sottoscritta, Sr Natalina si sono messe in viaggio per la Puglia.

Il viaggio di andata, pur essendo in alcuni momenti un po’ impegnativo, vuoi per tratti di strada dal fondo stradale non molto curato, vuoi per i brevi tratti in cui si sono presentati banchi di nebbia, è reso splendente: dall’eccezionale paesaggio, dai tempi di preghiera (mattutino e lodi) e per lo scambio fraterno effettuato con sororità libera, vera e profonda.

All’arrivo siamo state accolte da due signore, Annalisa e Giulia, con i rispettivi partners. Esse ci appaiono luminose per i tratti gentili, delicati, affabili e familiari. Con loro noi abbiamo partecipato alla S. Messa nella cattedrale molto bella dal punto di vista artistico.

Dopo breve visita ad Alberobello ci siamo recati in località Miceli, luogo in cui è situata la casa di spiritualità nella quale abbiamo pranzato e conversato con 15 persone oltre a noi (1 sacerdote due consacrate e 12 laici). Alle ore 16.00, abbiamo iniziato l’incontro con le 12 persone convenute per conoscerci.

Dopo un momento di preghiera e una breve reciproca presentazione, la sottoscritta, ha preso la parola per: fare



memoria di come siamo state condotte fin qui; per esplicitare le motivazioni dell’incontro e introdurre l’intervento di sr Augusta.

Sr Augusta, aveva preparato un bel intervento... ma dopo aver ascoltato e dialogato con alcune persone, durante il pranzo, ha deliberato di modificarlo. Parlando “a braccio” ha delineato in modo preciso, semplice e chiaro, **il profilo storico e le caratteristiche sia della spiritualità francescana,**

sia di Padre Gregorio come della Congregazione. Lei ha fatto riferimento non solo alla storia, alle persone, alle nostre fonti, ma anche all’esortazione apostolica Christifideles Laici . In questo modo ha suscitato l’interesse e il coinvolgimento di tutto il gruppo.

Io, poi, tenendo presente l’esortazione “Gaudente et exsultate” sulla chiamata alla santità, ho effettuato un richiamo all’esperienza dell’ascolto della Parola vissuto negli esercizi spirituali (attraverso il metodo suggerito da S. Ignazio) al fine di divenire contemplativi come Francesco d’Assisi.

Dopo una preghiera conclusiva c’è stato uno spazio – relax per favorire il dialogo personale ...e una breve passeggiata tra “il canto degli uccelli e il silenzio della campagna”, infine la preghiera dei Vespri.

La serata si è conclusa con una cena effettuata all’insegna della minorità, semplicità fraterna con don Mimi e le due persone che gestiscono il luogo.

Il viaggio di ritorno, per un’altra strada, è contrassegnato dalla gioia dell’annuncio, dalla pace profonda (segno indiscusso della Sua Presenza) e dalla rivisitazione del vissuto.....

Abbiamo bisogno di vivere umilmente alla” Sua presenza” (quella che si manifesta negli avvenimenti e nelle persone) è la presenza di Colui che ci ha inviate tramite i nostri superiori riconoscendo, in questo vissuto e mandato, il “Suo amore” costante nella nostra vita.

Oggi possiamo dire che “tutto è grazia”

Sr Natalina



Un'esperienza da custodire

Al nostro arrivo in Italia, dopo anni passati in Cile e Francia, decidemmo di iscrivere le nostre bambine all'Asisium, la mia vecchia scuola. Lì un Natale conobbi il mercatino della Onlus Tau e dopo pochi mesi il mercatino di Pasqua! Pensai subito che avrei comprato le uova di cioccolato solo a scuola, ma poi mi ritrovai a chiedere ad amici e parenti se fossero interessati e senza crederlo riuscii a venderne un bel po'!



Iniziai così, proprio per caso, questa splendida esperienza di volontariato! Pochi mesi dopo mi invitarono a vedere come fosse organizzata la vendita natalizia... e subito accantonai tutto e ripresi ferri e uncinetto, cominciando a risvegliare qualcosa che la mia nonna mi aveva insegnato da bambina. Non avrei mai immaginato di riuscire a creare e vendere qualcosa!

Sono ormai passati anni, i figli ora sono tre, le bambine ormai adolescenti e ben presto partiremo per la Svizzera. Non so cosa il Signore tiene in serbo per noi, ma

se fino ad ora ci è rimasto accanto, so che non ci lascerà proprio ora che siamo un po' smarriti! Come sarà la nostra nuova vita non lo so, ma di certo vorrei continuare a far qualcosa per OnlusTau anche da lontano. La Onlus è stata una "casetta" con le chiavi sempre sulla porta... bastava entrare per trovare qualcuno per prendere un caffè, chiacchierare del più e del meno, organizzare un lavoretto per Natale o semplicemente fare un saluto. L'accoglienza di Sr Ermellina è sempre stata tanta, le sue parole sagge sempre uno stimolo, la sua forza sempre un esempio! Insieme agli altri volontari abbiamo formato un bel gruppo e gli scontri o gli incontri sono stati sempre costruttivi per me! Ho imparato ad essere un po' più diplomatica, a giudicare di meno, ad ascoltare di più, a non curarmi troppo delle critiche perché facendo si sbaglia anche, e solo sbagliando si cresce! Un pochino sono cresciuta, ma sono ancora tanto piccola e ho fatto ancora poco, ma per quel poco devo dire grazie a tutti i volontari e le volontarie e le suore! Sono stati loro che mi hanno coinvolto in questa missione e grazie a loro ho potuto far fruttare il mio piccolo "talento".

Ho la certezza che il mio cammino fosse già stato scritto! Anni prima in Cile un amico aveva letto la parabola dei talenti (Matteo 25, 14-30) concludendo che i missionari fanno proprio questo, fanno fruttare i loro talenti! La conoscevo già quella scrittura, ma quel giorno mi rimase dentro, e per anni avevo avuto la sensazione di aver sotterrato il mio talento. Solo quando arrivai alla Onlus sentii che quei versetti avevano finalmente un senso. Lo spirito santo ci accompagna e bisogno a volte solo avere il coraggio di dire Sì! Quindi ringrazio nuovamente tutti per avermi accompagnato in questi anni perché senza di loro il mio talento sarebbe ancora sotto terra! E non sarei riuscita ad essere una goccia nel mare, una piccola goccia che a volte non è nulla ma altre volte fa traboccare un vaso!

Simona



SIMPOSIO ISLAMICO-CRISTIANO A ISTANBUL

“L’importanza della preghiera nell’esperienza di San Francesco d’Assisi e di Mevlana”

Il 21 Aprile, 2018 nella Basilica di Sant’Antonio a Istanbul si è tenuto un convegno sul tema “L’importanza della preghiera nell’esperienza di San Francesco d’Assisi e del Venerabile Mevlana “. Questo evento intende proseguire la tradizione dei Simposi di Dialogo Islamo-Cristiano iniziata dai Padri Cappuccini e poi portata avanti dal 2010 da tutti i Francescani della Turchia. L’incontro di quest’anno è stato promosso dalla Commissione per il Dialogo Interreligioso della Famiglia Francescana in Turchia rappresentata dei tre rami maschili dell’Ordine minoritico (Conventuali, Minori e Cappuccini) e delle Suore Missionarie Francescane del Sacro Cuore.

Nel corso dell’anno passato i membri della commissione hanno avuto diverse occasioni di incontro con gli appartenenti alla “Fondazione Internazionale Mevlana per l’Educazione e la Cultura-Şefik Can” guidata da H. Nur Artıran. Insieme a loro abbiamo organizzato questa giornata di incontro sul tema della preghiera nelle nostre tradizioni religiose, per mettere a confronto e conoscere meglio lo specifico Francescano e il mondo Sufi, il rapporto interreligioso tra musulmani e cristiani al fine di continuare a camminare nell’amicizia e dialogo.

Lo scopo della tematica offerta era presentare due approcci: uno teorico e uno pratico. Primo, l’approccio teorico, era quello della ricerca del “conoscersi meglio e vivere insieme”, dall’osservazione delle differenze religiose con l’obiettivo di costruire dinamiche spirituali. Invece l’approccio pratico era lo scambio spirituale, che riguarda la vita spirituale di San Francesco come quella di Mevlana. Queste due dimensioni hanno un punto comune che è quello di portare in loro “un interesse spirituale” dall’affermazione degli elementi comuni di convergenza tra le due spiritualità. I due momenti che hanno animato l’agenda sono stati quindi le presentazioni di queste due diverse spiritualità, durante la mattinata, con due oratori il prof. Padre Pietro MARANESI e il presidente della Fondazione, la signora H. NUR ARTIRAN e nel pomeriggio un momento di preghiera con canti spirituali animati da i due gruppi dialoganti: religiosi francescani e Sufi.

RIGUARDO AL SIMPOSIO.



Dopo l’apertura del Simposio da parte di Suor Miriam Oyarzo, coordinatrice della Commissione della Famiglia Francescana per il dialogo interreligioso in Turchia, la parola è stata data al primo relatore, il Prof. Padre Pietro Maranesi, OFM Cappuccini che ha sviluppato il tema: “Francesco di Assisi: tra eremo e città. Quando la preghiera di lode a Dio diventa annuncio di pace alla gente”. La sua analisi parlava sul fatto che nell’esperienza mistica di San Francesco d’Assisi si intrecciano due luoghi:

1. La vita dell’Eremo con i suoi primi compagni: La sua vita di preghiera passa attraverso vari eremi (Carceri, La Verna, Greccio.), luoghi esistenziali della sua ricerca di Dio attraverso la contemplazione



della natura, la solitudine e la preghiera

2. La vita in città: La sua vita è anche legata alle varie strade percorse attraverso le città che ha visitato, nel desiderio di incontrare uomini e donne per annunciare loro la pace. Un impegno condiviso con i suoi fratelli in una comunità di preghiera.

Questo modo di pregare tra eremo e la città ci sfida ad essere uomini e donne che

cercano il volto di Dio nella solitudine della preghiera, che diventano testimoni di pace e annunciatori credibili nelle città degli uomini.

Nel suo discorso, la Signora H. Nur Artiran, ha sottolineato l'esistenza della preghiera nella vita del venerabile Mevlana. La preghiera che lo unì ad Allah e lo rese un precursore del suo messaggio in tutto il mondo: un messaggio di unità della razza umana, pace, dialogo con tutti, rispetto per la creatura, sottolineando che l'unità è già acquisita da Allah che l'ha donata agli uomini e alle donne di tutti i tempi e a tutte le diversità religiose nel mondo. Resta da continuare il cammino dell'unità attraverso la preghiera.



A conclusione degli interventi Mons Ruben Tierrablanca, Vicario Apostolico di Istanbul ha presentato gli elementi comuni, le preghiere tra le due spiritualità.

Quasi ad unire la parola con l'atto, la seconda parte della giornata consisteva in un approccio pratico della preghiera attraverso canti e meditazioni spirituali sugli scritti di San Francesco relativi all'argomento del giorno, presentati dai fratelli e dalle sorelle della famiglia francescana della Turchia. Poi canti e balli spirituali esibiti dal Derviş della Fondazione Internazionale Mevlana.

Una candela è stata accesa tra i due organizzatori come segno di alleanza, per essere testimoni credibili della luce di Dio da annunciare attraverso la preghiera, la pace nel mondo.

Viventi in Dio

*"Il paradiso è la mèta e l'obiettivo
della nostra esistenza"
(Papa Francesco)*



**Suor M. ATTILIA
del Cuore di Maria**

*Nata a Castelfranco (TV)
il 21.08.1933
Morta a Roma
il 20.01.2018*

Suor Attilia Campagnaro figlia della terra trevisana, nasce a Castelfranco Veneto il 21 agosto 1933. I suoi genitori la portano al fonte battesimale quando aveva soltanto 20 giorni a S. Andrea.

Sono gli anni difficili nei quali la mancanza di lavoro e le difficoltà economiche spingono molti italiani all'emigrazione verso terre migliori. La famiglia di sr. Attilia sceglie l'Agro Pontino che, dopo la bonifica, era diventato una terra più promettente. Vediamo sr. Attilia a Borgo Bainsizza già nell'anno 1940 quando riceve la Cresima e continua poi a crescere nella fede e nella vita

cristiana grazie alla testimonianza dell'intera famiglia, nella piccola comunità cristiana che si andava formando, composta da emigranti provenienti dal Veneto e dalla vicina Campania e nella quale le FMSC, arrivate nel 1955, erano missionarie zelanti, attive e presenti con il loro spiccato spirito francescano e missionario.

La presenza delle religiose si rivela subito per lei uno strumento con il quale il Signore parla al suo cuore facendole percepire il desiderio di consacrarsi al Signore.

Intanto affianca le suore nel lavoro diventando bidella della Scuola Materna e aiutandole nelle attività pastorali nelle quali evidenzia subito grandi abilità di iniziative e uno spirito zelante.

Completato il suo percorso di discernimento, nel 1960 è pronta per iniziare la formazione tra le FMSC delle quali apprezza lo spirito di umiltà e di servizio e lo stile francescano di andare per il mondo ad annunciare il Vangelo.

Subito dopo la sua professione religiosa è inviata in missione a Pianello di Cagli (Pesaro), nuova fondazione espressamente voluta dal Vescovo Mons. Campelli per l'educazione dell'infanzia, la cura delle ragazze nella scuola di lavoro, la catechesi, l'attenzione alla chiesa

parrocchiale.

In questa sua prima missione effonde l'esuberanza del suo spirito giovane, si rivela una missionaria forte, sempre pronta e disponibile.

A Pianello svolge il servizio di cuoca per le sorelle e i bambini, ma è sempre presente in tutte le attività. Ricordano di lei una fiducia speciale nella Divina Provvidenza, tanto che lasciava le porte di casa aperte perché la Provvidenza potesse entrare in qualsiasi momento.

Dal 1965 al 1977 la vediamo a Lido dei Pini impegnata nell'educazione dei minori, sempre maschi perché più confacenti al suo temperamento forte e sicuro.

Ha educato quei bambini con competenza e li ha amati con quella sana gelosia propria delle mamme. Era fiera di loro, godeva delle loro conquiste, li amava e correggeva le loro fragilità.

Ricordiamo con tenerezza la cura e il piacere nel vestirli elegantemente soprattutto nei giorni di festa o quando dovevano frequentare luoghi pubblici.

Si apre poi nel 1977 un'altra fase della sua vita: l'insegnamento nella scuola materna e il servizio in Parrocchia dove amava la catechesi, ma aveva una naturale inclinazione per i giovani con i quali sapeva rapportarsi e dai quali era molto

amata. Vedevano in lei la suora forte, coraggiosa, la missionaria intraprendente, la religiosa fraterna, fedele ai suoi impegni e sempre alla ricerca della Volontà di Dio.

Nell'anno 2000 ecco una nuova obbedienza: attraverso la malattia il Signore la chiama a ritirarsi dall'attività, a consegnarsi tra le sue braccia e far parte della comunità di Viale Aurelio Saffi dove le nostre sorelle malate e anziane motivano e sostengono con la loro offerta e la sofferenza le missionarie operanti nelle diverse comunità della Congregazione.

Non è stato semplice. Finché ha potuto, Sr Attilia ha servito anche questa comunità nei servizi, poi si è abbandonata.

Il 19 gennaio, già pronta per celebrare l'Ora Media insieme alle sorelle, una brutta caduta le concede solo poche ore di vita e sabato 20 gennaio, la Vergine Maria da lei invocata sempre con tenera devozione, è venuta a prenderla per presentarla al Padre.



**Sr. MARILISA Cavasin
di Gesù Risorto**

*Nata a Cavasagra (TV)
il 27.05.1938
Morta a Tolmezzo
il 14.02.2018*

Sr. Marilisa Cavasin, è nata a Cavasagra (TV) il 27 maggio 1938 ed è stata battezzata due

giorni dopo con il nome di Gina. E' cresciuta presto nel cammino cristiano accompagnata dai suoi genitori, Domenico e Amabile Carnio.

Cavasagra, a quei tempi, era un paese dove la religiosità e la fede del popolo contribuiva alla nascita di tante le vocazioni alla vita consacrata. Ben presto, anche Gina, appena adolescente, sentì e rispose alla chiamata del Signore ed entrò a Gemona in aspirandato. In seguito, il 4 ottobre 1955, giorno di S. Francesco, con l'entrata in postulandato, percorse le tappe della sua formazione religiosa. L'1° maggio 1957 inizia il noviziato e il 3 maggio 1958 emette la Professione religiosa scegliendo di chiamarsi 'Sr. Marilisa di Gesù risorto', nome significativo: posta sotto lo sguardo e la protezione di Maria poteva guardare a Gesù il vivente, ormai Sposo e Signore della sua vita.

Da qui è iniziata la sua missione semplice e generosa in molte comunità del Veneto, del Trentino, del Friuli, a Viole di Assisi e a Roma in Casa generalizia in due periodi distinti, il più lungo e ultimo durato 17 anni, si è concluso nel 2017 quando, colta da una grave malattia, ha dovuto ritirarsi dapprima a Borgo Cavour e infine a Gemona-casa madre. Con il servizio di cuoca svolto lungo tutta la vita, ha potuto mettere in pratica la "prima opera di misericordia" che Gesù raccomandò anche ai suoi discepoli quando, nel deserto, ebbe compassione della gente che lo seguiva e disse: "Date voi stessi da mangiare!" (Mc. 6)

In questi ultimi giorni le condizioni fisiche di Sr. Marilisa si sono ulteriormente aggravate e da un momento all'altro ci si aspettava il crollo. Ricoverata all'ospedale di Tolmezzo (UD) la suora continuava a resistere con coraggio, finché oggi, 14 febbraio 2018, inizio del cammino

quaresimale, ha accolto la Parola del Signore che risuonava come un invito: "Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" (2 Cor. 5, 2)

Sì, per lei era il momento favorevole della chiamata alla vera Pasqua in cielo. Non aveva bisogno di altro tempo di penitenza, aveva già fatto la sua quaresima nell'accettazione serena della sua malattia ed era pronta per entrare nel Regno.

Questa è la testimonianza più forte che possiamo accogliere dalla sua vita: come vivere anche i momenti più duri della sofferenza fisica e spirituale con speranza, fiducia e senza lamenti, sapendo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio (Rm. 8).



**Sr. AURELIA Ferraro
di S. Francesco**

*Nata a Resana (TV)
il 27.01.1932
Morta a Gemona
il 20.02.2018*

Oggi, 20 febbraio 2018, Sr. Aurelia Ferraro è entrata nella vita eterna. Si è spenta come una fiammella, ormai consumata dalla malattia e nel desiderio di sperimentare dal vivo quell'abbraccio del Padre che lei esprimeva così in un suo scritto personale: "Voglio essere e vivere per sempre alla presenza

del Signore. Essere presente all'Eterno Presente!"

Nata e cresciuta in una famiglia profondamente cristiana, Sr. Aurelia ha potuto nutrirsi della fede ge-nuina dei suoi genitori Raimondo e Maria Dionesse. In questo ambiente religioso è maturata la sua vocazione il cui significato era ben chiaro nella sua coscienza di giovane diciottenne: *"Seguire Gesù vuol dire essere con Lui; non è tanto un cercare Dio, ma avere la consapevolezza di essere in Dio... Essere e vivere sempre alla sua presenza! (Scritti personali)*

Così, per rispondere alla chiamata del Signore era entrata a Gemonia il 16 novembre del 1950. Dopo un anno (15 settembre 1951) vestiva l'abito delle francescane missionarie del S. Cuore iniziando il noviziato. In questa occasione sceglieva di cambiare il suo nome, Tullia Bruna, con Sr. Aurelia di S. Francesco. L'anno seguente (15 settembre 1952) celebrava la sua Professione religiosa con animo pieno di gioia.

"Ti ho disegnato nel palmo della mia mano!" ... (Is. 49)

Dio non ci ama perché siamo buoni e belli, ma siamo buoni e belli perché Egli ci ama!

Per quarant'anni ha svolto la sua missione di educatrice in diverse scuole dell'infanzia nel Veneto e nel Friuli a contatto con le famiglie e nelle parrocchie trasmettendo, attraverso la sua fede genuina e sincera, tanta serenità e soprattutto amore coinvolgente e maturo.

Nel 2005, ritirata in casa madre, con altri piccoli servizi, si è presa cura della cappella del noviziato sempre pronta e addobbata per le giornate di adorazione

eucaristica riservate alle suore della comunità di casa madre.

Ultimamente, trasferita in infermeria, ha trascorso un periodo di sofferenza e immobilità, ma sempre unita a Gesù "cuore a cuore" - diceva - e con la volontà di offrire le proprie croci in spirito eucaristico. Scriveva: *"Devo accogliere le piccole croci quotidiane con grande rispetto e amore sapendo che esse sono come tanti frammenti dell'Ostia Divina che nonostante tutta la loro piccolezza contengono Dio intero.*

Questa notte ha accolto la voce del Signore che la chiamava a sé e in punta di piedi ha lasciato la dimora terrena per entrare in quel Regno preparato dal Padre a coloro che, come ci è stato detto dalla Parola di Dio nella liturgia odierna, lo invocano con la preghiera insegnata da Gesù: "Padre nostro... venga il tuo Regno".



**Sr KATHERINE Siegel
della Passione di Cristo**

Nata a Yonkers (NY)

il 05.08.1945

Morta a Peekskill

il 10.03.2018

Sr. Katherine (Kathy) Siegel.
FMSC è entrata nella vita eterna

il 10 marzo 2018. Kathy è nata a Yonkers, NY, il 5 agosto 1945, la più giovane dei sei figli di William e Katherine Siegel ed è entrata tra le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore il 1° gennaio 2001. Ha emesso la professione perpetua il 30 agosto 2008. Prima di entrare nella comunità, Sr. Kathy è stata assunta dalla National Supermarket Company e poi è diventata Assistente insegnante nel distretto scolastico di Harrison. Dopo la professione, la sorella ha lavorato nel Lighthouse Child Care Center a Teaneck, NJ, Mt. Carmel Pre-school a Newark, New Jersey, Assumption School, Peekskill. E' stata membro della direzione a Month St Francis, in the Villa Saint Francis e nel Centro di sviluppo della comunità francescana a Fairview, NJ. Sr Kathy è stata moderatrice per i nostri associati laici della provincia fino a quando si è ammalata alla fine del 2017.

Dopo essersi diplomata alla scuola superiore, Kathy si sentì chiamata alla vita religiosa e si è rivolta a una comunità religiosa. Nel suo dialogo le è stato detto che era "una donna del mondo" e non sarebbe stata accettata. Il desiderio di donarsi al Signore però non l'ha mai abbandonata, e Dio l'ha guidata più tardi nella vita per incontrare padre Bill Burke, che le fece incontrare Sr. Rose Cecilia, che era preside nella sua parrocchia a Port Chester. Kathy ha poi incontrato Sr. Petra, che l'ha invitata a trascorrere la Settimana Santa nella Casa Madre a Peekskill. E'

stato nella nostra cappella che Kathy ha capito che Dio la stava chiamando a diventare una Suora Francescana del Sacro Cuore!

Durante i suoi 17 anni come FMSC, Sr Kathy ha portato la sua energia, la sua gioia e la sua profonda volontà di fare la volontà di Dio a tutto ciò in cui è stata coinvolta. Amava i bambini con cui lavorava, i poveri che serviva in Fairview, e naturalmente le sue sorelle, la famiglia e gli amici.

Sr Kathy ha avuto la sua esperienza del Calvario negli ultimi mesi della sua vita. Sicuramente la sua intensa sofferenza ha riportato molti al Signore, e aspettiamo le nuove vocazioni che potrebbero venire a seguito della sua intercessione. Le 700 suore FMSC di tutto il mondo hanno pregato il venerabile p. Gregorio per il miracolo della guarigione della sorella. Sappiamo che non era un piano di Dio, e ringraziamo Dio per il fatto che la sofferenza della sorella è finita ed ora è a casa, vivendo pacificamente nella presenza amorevole di Dio.



**Sr. M. LICIA Plazzotta
di Cristo Re**

Nata a Cercivento (TV)

il 23.12.1932

Morta a Gemona

il 16.03.2018

Sr. Licia era nata a Cercivento (UD) il 23 dicembre 1932 da Giovanni e Caterina Boschetti. Solo tre giorni dopo è stata battezzata ricevendo il nome biblico di Rachele.

E' cresciuta nella semplicità e nella laboriosità della sua numerosa famiglia, focolare domestico pieno di fede testimoniata anche nel superamento di diverse prove dolorose della vita. In questo ambiente ha maturato la chiamata alla vita consacrata che ha potuto sigillare con la professione religiosa avvenuta il 04 giugno 1956 a Gemona tra le suore francescane missionarie del S. Cuore.

Da questo momento, Rachele si chiamerà Sr. Licia di Cristo Re, una scelta che fa riferimento alla vera regalità testimoniata da Gesù sulla croce, una regalità che si attua come servizio ai fratelli fino al dono supremo della vita. Anche Sr. Licia, dovunque è passata, ha lasciato il segno del vero amore fraterno con il servizio premuroso di

cuoca.

Di carattere mite e umile, era amata non solo dalle sorelle delle comunità, ma anche dai numerosi bambini delle scuole dell'infanzia a Paluzza, Manzano, Udine e nella nostra Scuola materna "S. Maria degli Angeli" dove ha trascorso ben 24 anni. Con lo stesso servizio, per 12 anni, ha svolto la sua missione anche nella Casa diocesana di Esercizi Spirituali di Tricesimo lasciando un bel ricordo di sé.

Inoltre, Sr. Licia ha reso il servizio di Superiora locale nella comunità di Paluzza e di Tricesimo, sempre con il suo stile modesto e rispettoso.

Un particolare da rilevare è il suo talento di ricamatrice, esercitato durante tutta la sua vita. Nei tempi liberi dal servizio di cuoca confezionava completini e tovaglie per la chiesa.

Nel 2015 Sr. Licia ha lasciato definitivamente il servizio nella nostra scuola, ma in casa madre ha continuato ad impegnarsi in varie attività finché improvvisamente, un mese fa, è giunto il presentimento dell'ultimo tratto di strada verso la vita eterna. Sr. Licia lo aveva intuito quando pochi giorni prima scriveva con mano tremolante nel suo quadernino:

«'Beato chi va incontro al Signore!'...E' la consapevolezza di quello che sto vivendo... L'amore non si vive solo con il sentimento, ma con passione, come Gesù lo ha fatto in tutta la sua vita... Sono pellegrina verso la Patria, sulla strada verso la fine, ma il Padre mi aspetta: Gesù donami la tua benedizione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Questa mattina, 16 marzo, è giunto il passaggio desiderato: alle ore 6 il Signore ha aperto la porta della vita eterna a Sr. Licia mentre le sorelle, attorno al suo letto, pregavano il “Magnificat”.



Sr M. TERESINA ZANITTI
della Sacra Famiglia

Nata a Montenars-Artegn-
Friuli
il 03.02.1930
Morta a Cipro
il 05.04.2018

Figlia di Giovanni e Marchand Etima Antonietta, Sr Teresina Zanitti è nata il 3 febbraio 1930 in Italia, e precisamente a Montenars-Artegn-Friuli. È stata battezzata il 9 febbraio 1930 a Montenars e cresmata a Artegn, diocesi di Udine, il 13 agosto 1944. A 15 anni, il 3 ottobre 1945, ha cominciato il suo cammino formativo a Gemona. Ha emesso la prima professione il 10 gennaio 1951 e la professione perpetua il 4 gennaio 1956, sempre a Gemona.

Durante i cinque anni di voti perpetui, Sr Teresina è stata a Roma, nella comunità Santa Elisabetta, studiando per ottenere la sua laurea in lingue straniere. Infatti è stata laureata all'Università Maria Santissima in Cielo a Roma il 12 maggio 1955. Ha insegnato a Centocelle-Roma, fino all'anno

1970 quando l'obbedienza l'ha chiamata a Cipro. Come vera missionaria ha lasciato la sua patria ed è arrivata a Cipro a Famagusta per insegnare la lingua francese e plasmare i cuori di tante giovani che ancora oggi la ricordano con tanta riconoscenza. Sr Teresina, donna intelligente e intraprendente ha servito la scuola a Famagusta, come segretaria, aiutante direttrice e per due anni ha avuto in mano la direzione stessa. Nel 1973 si è recata a Roma, all'Asisium, per riposo ma pure lì ha aiutato nella scuola come segretaria. Ritornata a Cipro nel 1976 è stata a Limassol per un anno e poi l'obbedienza l'ha inviata a Larnaca dove si è dedicata alle persone anziane e sofferenti. Dal 1988 al 1997 le è stata affidata la segreteria provinciale, ufficio che ha svolto con grande delicatezza, precisione e scrupolosità. Nel 1997 è ritornata di nuovo a Larnaca dove ha svolto il suo generoso servizio nella casa di riposo, curando, consolando e rallegrando gli anziani con i suoi talenti. Gli ultimi due mesi della sua vita, dopo due interventi consecutivi è rimasta immobile sul letto del dolore nell'infermeria di Limassol. La sua salute non le permetteva più di far altro che unirsi alle sofferenze di Cristo Crocifisso e seguire lo Sposo portando la sua croce giorno dopo giorno durante tutta la quaresima. La sua sofferenza era indescrivibile.

Giovedì 5 aprile, giorno in cui a Cipro si celebrava il giovedì santo, seguendo il calendario ortodosso per motivi di ecumenismo, alle ore 10.00 ha reso il suo spirito a Dio e ha celebrato l'ultima cena in cielo con il Suo Sposo.

Sr Teresina è stata una instancabile ed esemplare insegnante e una donna che ha saputo offrire sé

stessa per il bene delle persone più sofferenti e bisognose di amore e vicinanza ma soprattutto è stata una consacrata che ha saputo vivere giorno dopo giorno la sua donazione a Dio.

Nell'omelia durante la messa funebre, P. Jerzy Kraj, vicario patriarcale ha detto: “Morire il Giovedì Santo è un privilegio... Ci ricorda l'Ultima Cena... la chiesa del “grembiule” ... dell'umile servizio. Questo giorno ci ricorda la preghiera e il sudore di sangue del Redentore nel giardino degli Olivi... ma anche l'“ora del Getsemani” di Sr. Teresina e le sue domande sul perché della sofferenza e del dolore. Dopo la sua morte nelle nostre chiese abbiamo proclamato il solenne GLORIA a Dio con il suono delle campane. Gloria a Dio per la sua vita... ma anche per la sua morte alla PORTA del Triduo Pasquale... è la porta della Vita Eterna... del Paradiso con Gesù morto e risorto per la nostra salvezza.

La morte di Sr. Teresina è una parola di Dio per noi... una lezione di fedeltà... di generoso e umile servizio... di gioia francescana. Lei ci ha lasciato stampato nella nostra memoria, come se fosse una fotografia, un volto sereno e sorridente! Adesso lei è nelle mani di Dio... è non poteva essere per lei un momento migliore per lasciare questo mondo ed entrare nella vita eterna. La sua missione sulla terra si è conclusa... completata quando Dio ha voluto”.





**Sr M. VALERIANA Zanello
di Gesù Adolescente**

*Nata a Teor (UD)
il 21.10.1920
morta a Gemona
il 09.04.2018*

Sr. Valeriana era nata il 21 ottobre 1920 a Teor (UD) da Angelo, impiegato nelle ferrovie dello Stato, e Sandrin Grazia. Una famiglia semplice la sua, ma profondamente cristiana. Al battesimo (07. 11. 1920) venne chiamata Ernesta e visse la sua infanzia insieme a due fratelli e tre sorelle finché si è sentita chiamata a donare la sua vita al Signore tra le francescane missionarie del S. Cuore.

Quando è entrata a Gemona aveva appena 16 anni (26. 07. 1936) e, dopo un breve percorso formativo, ha celebrato la sua Professione religiosa in Casa Madre (18. 07. 1939) scegliendo per sé il nome di Sr. Valeriana di Gesù Adolescente... “Gesù Adolescente”... una scelta fatta con coscienza pensando alle parole di Gesù: “Non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?” (Lc. 2). La sua vita ha avuto proprio questo scopo: cercare sempre e solo “le cose di Dio!”.

Infatti, negli scritti che ha lasciato, manifesta chiaramente questo impegno di ricerca dei disegni di Dio con il desiderio

che si realizzasse la Volontà del Padre nella sua vita e nella missione quotidiana a servizio della comunità in varie mansioni esterne: “Occupandomi all’esterno delle cose che passano, sento di impegnarmi a vivere il vero amore per Dio e per Lui solo”.

Non sempre è facile, soprattutto quando nella vita emerge il ‘buio della fede’! Anche Sr. Valeriana lo ha sentito e vissuto per lungo tempo. Riguardo a questo scrive: “La mia vita spirituale ha perduto il suo fervore... Lo stato della mia anima fa pietà, languisce... sono fredda-povera-meschina-misera nello spirito. Penso a Gesù, ma pare che non ci sia... Questa aridità, freddezza, povertà è sempre presente sia nella preghiera, sia nello svolgere i miei impegni... Passo i giorni e le notti senza nessun fervore... gli anni sono tanti e la vita va verso la fine (anno 2004)”.

Ma, dopo il lungo periodo di prova, ecco ritornare il sereno. Sr. Valeriana descrive la sua esperienza così: “Quando penso al passaggio da questa vita all’altra, la paura mi fa tremare: cosa sarà di me dopo la morte?... Ma oggi ho avuto questa esperienza: una luce sulle cose dello spirito, venivo illuminata. Quella luce era qualcosa che illuminava il mio spirito sulle verità eterne. Non era frutto di studio, di intelligenza, di cose sentite, non erano voci, era soltanto luce che illuminava e in quella luce vedevo e sentivo le verità eterne”.

In questa luce di eternità, Sr. Valeriana è entrata oggi, 9 aprile, in cui si celebrava la solennità dell’Annunciazione: Maria, la Vergine del ‘Sì’ l’ha accompagnata nella casa del Padre a contemplare “le Verità eterne”. Erano le ore 21.00. Attorno al suo letto si sono raccolte le suore per

dire grazie al Signore della lunga vita di Sr. Valeriana (97 anni) spesa per Dio che lei chiamava “Signore e Sposo”.



**Sr M. TERESA della Pietra
del Divino Amore**

*Nata a Comeglians (UD)
il 19.11.1935
Morta a Tolmezzo
il 13.04.2018*

Quante volte Sr. Teresa durante la vita ha pregato questo Salmo che noi, sue consorelle, abbiamo ascoltato questa mattina nella S. Messa. Ora per lei, questo desiderio è divenuto realtà: alle ore 4.30, dall’ospedale di Tolmezzo dove si trovava da qualche giorno, è stata chiamata in cielo a contemplare e a gustare quel “Divino Amore” cui aveva consegnato tutta la sua vita. Era nata in un bel paesello di montagna, a Comeglians (UD) il 19. 11. 1935. I suoi genitori, Domenico e Tamussin Teresa, nel battesimo (05.01. 1936) l’avevano chiamata Anna.

Conobbe ben presto, all’età di 15 anni, il grande dolore della morte di mamma Teresa. In seguito a questo fatto, le suore della Comunità di Comeglians, data anche l’intelligenza della ragazza, suggerirono al papà di farla frequentare la scuola del Convento

“S. Maria degli Angeli” in Gemona. Le vie del Signore sono misteriose: è in questo ambiente che Anna, venendo a conoscere da vicino le suore, ha maturato la vocazione religiosa, che sicuramente già portava in cuore.

Il 03. 10. 1954 entrò nel prenoviziato in casa madre iniziando il cammino formativo che culminò con la professione religiosa il giorno di S. Francesco, il 04.10. 1956. Qui le venne dato il nome di Sr. Teresa in ricordo della mamma Teresa.

Di seguito venne mandata a Roma-Piazza Pitagora nella sede generalizia dove si trovò a continuare l’impegno dello studio, fino alla Laurea in Lettere, e, nello stesso tempo, a svolgere la missione di insegnante.

Richiamata a Gemona nel 1965, continuò il servizio dell’insegnamento nella nostra scuola ed è qui che, su richiesta dei genitori, contribuì ad istituire ‘l’Istituto magistrale’. Nel campo educativo, si è rivelata sempre un’educatrice attenta, pronta ad incoraggiare e a spronare le ragazze perché dessero il meglio di se stesse.

Dal 1975 la missione di Sr. Teresa cambiò volto secondo i piani la Divina Provvidenza che spesso si manifesta a sorpresa! Partecipando al Capitolo generale a Roma venne scelta come Consigliera generale e nel Capitolo seguente (1981) venne eletta Superiora generale della Congregazione. Come tale, in quel periodo, contribuì al rinnovo e all’approvazione delle Costituzioni della Congregazione. Durante il suo incarico fece anche parte del Consiglio nazionale MO.RE.FRA. Collaborò per la

nuova formulazione della nostra Regola, approvata dal Papa Giovanni Paolo II nel 1982 e nell’Assemblea delle Superiori Generali Francescane del 1985 è stata eletta Vice-presidente della Conferenza Francescana Internazionale (CFI).

A Gemona, poi, nel Capitolo provinciale del 1987, ha accolto il mandato di Superiora provinciale, altro servizio impegnativo rivolto alle numerose suore facenti parte della Provincia “S. Maria degli Angeli”.

Da sottolineare che in tutte queste responsabilità, Sr. Teresa continuò a mantenersi secondo il suo stile di vita modesto, umile e disponibile, convinta come era che “Amare è servire!”

Nel 1994 visse anche un’esperienza missionaria diretta nella Repubblica Centrafricana come insegnante nella Scuola di Maigarò e Superiora locale della comunità fino al 1999 quando, chiamata a partecipare ad un altro Capitolo generale, venne eletta Vicaria generale.

Portato a termine anche questo incarico, nel 2005, venne inviata a Gemona casa madre come Responsabile del Centro storico della Provincia. Svolse questo mandato con tanta passione dimostrando amore vero e profondo per la Congregazione e la sua storia. Tutto si è concluso con la Celebrazione del 150° della Congregazione (2012) nella quale presentò un riassunto del percorso della famiglia religiosa, scandito da tappe significative che mettono in risalto la presenza costante della Divina Provvidenza. Sr. Teresa concludeva la presentazione con le parole del canto intonato dal Coro:

“Jubilate Deo omnis terra, laudate Eum omnes gentes, laudate Dominum nostrum...”

Grazie, Gemona, grazie a tutti coloro che hanno condiviso con noi, Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore questi momenti di grazia. Riprendiamo il cammino, sulle vie di Gemona e del mondo, animati dalla carità del Cuore di Cristo, quel Gesù che potremo scoprire ovunque, nel volto dei fratelli che ci vivono accanto ed hanno bisogno di amore.

Così si è sempre manifestato il cuore di Sr. Teresa, aperto alla Congregazione e al mondo intero! In seguito a questa data, visse un lungo periodo di sofferenza, colta da una malattia che la pose in silenzioso abbandono fra le mani di Dio fino a questa mattina in cui il Signore l’ha invitata a partecipare alla sua Pasqua in Cielo. Così la sua speranza si è trasformata in certezza.

Sono certa di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi! (Sl. 27)

